ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 171
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

E VENERDI'
SABATO
... 1948
L. ... (arretrato anno ... doppio)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica ... Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1540): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000, Estero: anno L. 8000, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia ...

OMAGGIO

Manovra propagandistica o attesa di fatti nuovi?

L'assenza di Molotov blocca il piano della diplomazia alleata

Caccia russi compiono voli acrobatici nel "corridoio aereo„ - Forse a qualche Potenza minore l'incarico di deferire all'ONU la questione di Berlino

LONDRA, venerdì sera.

«Finchè la macchina diplomatica è in moto, essa può condurre ancora a risultati» ha detto ieri Bevin ai Comuni. Attualmente, però, la macchina sembra inceppata dalla «scomparsa» di Molotov. La «dimarche» dei tre ambasciatori presso il Cremlino, che dovrà avvenire fra oggi e domani, resta così rinviata sino a quando il ministro degli Esteri russo dimostrerà di voler ricevere i suoi illustri interlocutori.

Assente Molotov, partito Vishinsky per Belgrado, a Mosca rimane soltanto il vice-ministro Zorin; non è probabile, per quanta autorità abbia nel suo paese e nel mondo comunista il secondo sostituto di Molotov, che Nicoll-Smith, Frank Roberts e Yves Chataigneau decidano di consegnare nelle sue mani il promemoria concordato a Londra.

Nessuno si aspettava questo momento d'arresto nel lavoro diplomatico, e tanto meno che proprio il governo russo fosse ad rinviare l'inizio delle trattative dopo aver attenuto dagli alleati la promessa di una conferenza a quattro sull'intero problema tedesco. Il Cremlino poteva sentirsi pago del proprio successo. Invece Molotov differisce non a caso i negoziati su Berlino e sulla Germania: come mossa propagandistica, per sottolinearne la sua vittoria, o con l'intenzione di guadagnare tempo, nell'attesa di qualche fatto nuovo?

La mossa di Molotov ha ripiombato nei dubbi e nei pessimismi i circoli politici che nei giorni scorsi si orientavano verso la speranza, anche se qui a Londra si ha la netta coscienza di non dover drammatizzare eccessivamente gli strani metodi della diplomazia russa. I «gelai in fascia», si dice, fanno parte del repertorio sovietico e non debbono condurre né per sè a sviluppi gravissimi. Tuttavia non si sa pub nascondere che lasciar perdurare la attuale tensione a Berlino è come scherzare col fuoco.

Il Dipartimento di Stato americano ha raccolto con molta ostentazione un pettegolezzo ufficioso ha dichiarato soltanto che Sokoll-Smith è arrivato a Mosca, ma che il Dipartimento non è a conoscenza della possibilità di un suo incontro con le autorità sovietiche. E' probabile tuttavia che Marshall, ragguagliato ieri dal suo esperto Charles Bohlen in merito ai colloqui londinesi, prepari una dichiarazione ufficiale per domani o domenica.

Non si accenna ancora la reazione del Foreign Office a Londra, tuttavia, qualche osservatore afferma che una almeno delle tre potenze non è troppo malcontenta del contrattempo, e cioè la Francia. Il governo di Parigi spererebbe di sfruttare questa dilazione per premere ancora sugli americani e sugli inglesi a profitto della politica di conciliazione; e la prima mossa gradita a Mosca sarebbe, invece delle belle parole e delle promesse di accordi, un rallentamento nella preparazione del governo occidentale tedesco.

Ma nemmeno Marshall vuol precipitare la prova di forza, e fa tesi del ricorso all'O.N.U. per ottenere una condanna morale dei sovietici è stata per ora scartata. Vi si ritornerà in caso di fallimento degli altri tentativi, e la mossa odierna dei rappresentanti atlantici può essere interpretata come un «ballon d'essai».

Il delegato atlantico all'O.N.U., Paris al Khuri, ha infatti chiesto alle potenze occidentali di sottoporre la questione di Berlino all'esame del Consiglio di Sicurezza. Il diplomatico ha aggiunto che l'iniziativa per tale passo potrebbe essere presa da lui stesso o da un'altra delle piccole colonie, ma che sarebbe molto più onorevole se ciò venisse fatto da uno dei paesi direttamente interessati. «La situazione di Berlino — ha detto — costituisce una seria minaccia per la pace e le piccole nazioni giudicano molto strano il fatto che sinora nessuna delle grandi potenze abbia sottoposto il caso al Consiglio».

Nella capitale tedesca la situazione è davvero minacciosa.

La giornata di ieri è stata densa di urti polemici tra i più violenti. Dopo un lungo periodo di preparazione intorranno i berlinesi hanno assistito alla scatenarsi delle due tendenze antagoniste che tentano di conquistare una posizione di preminenza nei controlli degli organi vitali cittadini.

Le manovre militari sovietiche intanto sono in pieno sviluppo, su un arco di molte centinaia di chilometri, seguite attentamente dai servizi di informazione alleati. A quanto si è saputo durante la notte, le autorità britanniche hanno inviato una solenne nota di protesta al comando militare russo, denunciando numerose interferenze effettuate da apparecchi russi lungo i corridoi aerei. Una delle infrazioni giudicate di particolare gravità è stata quella verificatasi nei pressi dell'aeroporto di Gatow, dove una squadriglia di cinque sovietici in formazione serrata ha transito della distanza consentita.

L'aviazione sovietica è in movimento sui numerosi campi della Transilvania. Insieme agli apparecchi militari, sono molto attivi i velivoli da trasporto

Il comandante americano dalle forze aeree in Europa

Washington, venerdì sera.

Il Dipartimento dell'Aeronautica annuncia oggi che il maggior generale Leon Johnson, comandante della 15ª Divisione aerea, assumerà il comando delle 60 «superfortezze B 29» attualmente in Gran Bretagna.

Negli ambienti ufficiali si considera molto significativo il fatto che al generale Johnson sia stato assegnato il teatro europeo per la suddetta «missione di normale addestramento». Questo sta ad indicare che le missioni di addestramento potrebbero diventare permanenti e che i comandi annettono grande importanza a queste missioni.

"Non sparate su Katia„ gridò «Pierrot le fou»

Il bandito francese «Pietro il pazzo», assicurato alla giustizia l'altra notte a Parigi durante un'operazione di assedio diretta personalmente dal Prefetto di polizia, «Pierrot le fou» riuscì ancora a ideare la fuga attraverso i tetti insieme alla sua amante, ma ai fucili degli agenti che la inseguivano gridò: «Arrestatemi, ma non sparate su Katia» e si lasciò catturare insieme alla donna.

Dopo una notte d'ansia per la sorte di Giorgina

Ritrovata!

Il commovente abbraccio dei genitori - Ieri pomeriggio la bimba era stata raccolta da una donna che l'aveva condotta in casa propria, a borgo Vanchiglia - Stamane l'ha riportata sul luogo dove l'aveva incontrata

La piccola Giorgina Sacconi di due anni e mezzo, scomparsa ieri, alle 16, dalla sua casa di via Sant'Agostino 1, è stata ritrovata stamane, alle 9,30. Era nell'alloggio di una donna in via Giuseppe Ricci 18, in regione Vanchiglia. Costei — Vitalia Carta, di 47 anni, cameriera — trovava la bambina in via Corte d'Appello angolo via Belleria fra le 17 e le 17,30 di ieri sera. Le chiedeva cosa facesse e come si chiamasse. Giorgina rispondeva chiamando la mamma e facendo un segno con le mani nell'aria. Forse voleva indicare la sua abitazione. Ma la donna, se la prendeva in braccio e, salita sul tram, la portava a casa. Qui la rifocillava e la metteva a letto.

Una povera incosciente

Quindi — secondo le testuali dichiarazioni della donna — essa, mentre la piccina dormiva tranquilla, si inginocchiava ai piedi del letto e pregava perchè le facessero ritrovare i genitori della bimba smarrita.

Stamane alle 8 Giorgina si svegliava. La Carta le aveva già preparato il caffè-latte. Fatta colazione, uscivano assieme per la spesa. Nel tragitto di quando in quando la bimba singhiozzava chiamando la mamma, il papà e la sorellina.

La donna si infastidiva del pianto e, poco dopo le 9, andava con la bimba in via Corte d'Appello dove l'aveva trovata ieri sera.

Vedendo crocchi di persone che parlavano, chiedeva se per caso conoscessero la piccina che teneva per mano. Le fu risposto con indignazione. Venne presa in mezzo ad una folla rumorosa e accompagnata fino al-l'abitazione dei Sacconi.

Indescrivibile la scena dell'incontro. La mamma di Giorgina, vista la folla che veniva dal palazzo di giustizia, mosse incontro. La sua figliuoletta venne portata come in trionfo. Quando la riconobbe, si precipitò di corsa. Si aprì un passaggio fra la calca. Giunse vicino alla sua Giorgina, se ne impossessò, se li strinse al cuore, la coprì di baci, con furia selvaggia, ridendo e piangendo. La piccola lasciava fare abbandita, spalancando i suoi occhioni estatici.

Poi venne il padre e la scena si ripetè.

Molti intorno si asciugavano le lacrime.

Dopo una notte di indicibile ansia la notizia del ritrovamento ha portato la gioia.

Ecco la cronaca delle terribili ore vissute. I vigili del fuoco, muniti di potenti riflettori, hanno scandagliato dalle 23 alle 3 le cantine di via Sant'Agostino. Poi si calarono nella famiglia Sacconi.

Il padre — un meridionale dinoccupato — si fece prestare una bicicletta e andò da tutti i parenti. La sua disperata domanda: «Giorgina è con voi?» otteneva sempre la medesima desolata risposta: «No, non la abbiamo vista». La madre si aggirò come folle, trascinandosi per mano la piccola Maria, attraverso tutte le vie strette, umide e buie, attorno a via Garibaldi. Poi venne l'annuncio della E.A.I. alle ore 22.

Ma a quell'ora la voce si era già diffusa e via Sant'Agostino era affollata da uomini, donne e bambini. Quante mamme e padri si strinsero più vicini al petto le loro creature quando fra loro passava la madre di Giorgina supplicando tra i singhiozzi: «Dov'è, dov'è?».

L'assembramento ha cominciato a diradarsi solo verso le ore 3 di stamattina, quando ormai non c'era più speranza. Tuttavia, all'angolo di via Garibaldi e via Sant'Agostino, sono rimasti i cantieri Sacconi. Il padre era in piedi, in ombra appoggiata al muro, le mani affondate nelle tasche, il capo basso, gli occhi fissi in terra; sua moglie rannicchiata su una sedia. Un pianto continuamente invocando il nome di Giorgina. Di quando in quando, dal vicino negozio, la signora Gobri portava ai due sventurati una tazza di caffè. Ma non potevano prendere nulla.

L'abbraccio del padre alla piccola ritrovata (F. Moisio)

«Dov'è Giorgina?»

In questa posizione li abbiamo trovati stamattina alle 7. Appena seppe che parlava con un giornalista, il povero padre ci afferrò le mani e gridò: «Sapete, sapete dove'è la mia Giorgina?». Poi spiegò che la piccola al momento della scomparsa indossava una camicetta a fiori, un pantaloncino rosso, un fiocco rosa tra i capelli lunghi, ricciuti e di color castano. Pure castani sono gli occhi. Sulla guancia destra aveva la traccia di un graffio.

Alle 10 però il padre di Giorgina era trasfigurato dalla gioia. Lo abbiamo visto uscire dal commissariato Moncalieri, dove era stato messo a confronto con la Carta. Questa era stata trascinata dalla folla fino al posto di polizia. Il commissario dott. Caponetto che l'ha interrogata ha constatato trattarsi di una povera incosciente e l'ha rimessa in libertà. La donna ha dichiarato di non aver mai letto di ciò sui giornali e di non aver sentito l'appello lanciato dalla radio.

16 morti a Buenos Aires per un disastro aereo

Buenos Aires, venerdì sera.

Ieri un idrovolante è caduto nelle acque del Plata, mentre tentava di ammarare all'idroscalo di Buenos Aires.

L'apparecchio, che poteva trasportare 45 persone, aveva a bordo 12 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio.

Le cause della sciagura non sono ancora state accertate. L'apparecchio, un quadrimotore del tipo «Sandringham» che è una versione modificata del «Sunderland», aveva dovuto tentare la discesa con una nebbia piuttosto densa.

Le prime notizie ufficiali parlano di 16 morti e vari feriti, alcuni dei quali gravi.

Di Vittorio e gli esponenti cristiani davanti al Tribunale di Roma

Serrata battaglia di legali attorno al patrimonio della C.G.I.L.

Oggi l'ambasciatore a Londra espone ai sostituti la tesi del governo sulle nostre colonie

Roma, venerdì sera.

La battaglia sindacale resta per il momento soprattutto combattuta nel campo giudiziario.

Per stamane alle 10 il presidente del tribunale di Roma ha convocato i rappresentanti delle due parti. Sono quindi intervenuti nello studio del presidente dott. Liguori, l'on. Di Vittorio, assistito dai legali della CGIL, onorevoli Calamandrei, Becca e Majolo; per l'altra parte alcuni membri del Comitato direttivo democristiano, tra cui gli on. Morelli, Cappugi, Rapelli, assistito anche dal prof. Carnelutti e dagli avvocati Cassano e Angelini. Si tratta di trasformare in sequestro il fermo già deliberato dal tribunale di Roma in seguito ad istanza dei rappresentanti cristiani sui 350 milioni di lire che la C.G.I.L. ha depositati presso la Banca Nazionale del Lavoro.

La tesi dei rappresentanti della corrente cristiana è che la C.G.I.L. gode di due distinte qualità di beni:

1) dell'uso dei beni immobili e mobili già appartenenti alle disciolte associazioni sindacali fasciste. Tali beni, affermano i sindacalisti cristiani, appartengono a tutti i lavoratori italiani perchè furono costituiti con il pagamento dei tributi versati durante il ventennio, quando l'iscrizione ai sindacati era obbligatoria per tutti. La C.G.I.L. sorse con il libero accordo tra tutte le correnti sindacali, e solo in quanto organizzazione unitaria ottenne l'uso di quei beni su ogni corrente ha riacquistato, ormai la sua autonomia, è naturale che ciascuna di esse rivendichi in eguale misura l'uso del patrimonio comune. Proprio per queste ragioni i dirigenti cristiani non abbandoneranno i loro uffici;

2) la C.G.I.L. ha inoltre un patrimonio mobile costituito dai contributi pagati dai lavoratori dal 5 giugno '44 in poi, e questi appartengono non a tutti i lavoratori, ma certo a tutti quelli che hanno pagato i contributi sindacali in detto periodo. Si tratta appunto dei 200 milioni depositati presso la Banca del Lavoro, per i quali i rappresentanti cristiani hanno chiesto la trasformazione del fermo in sequestro.

L'on. Giuseppe Di Vittorio

L'on. Di Vittorio oppone: «Assurdo è la pretesa dei rappresentanti cristiani di voler ripartire il patrimonio confederale e di volere intanto «bloccare» i conti correnti bancari della C.G.I.L., fondandosi sull'affermazione che, essendo infranta l'unità sindacale, la C.G.I.L. debba considerarsi sciolta de jure».

«Per lo scioglimento, a norma dell'art. 27 dello statuto confederale, occorre una decisione del congresso che ottenga una maggioranza dei tre quarti dei voti. Invece gli esponenti della corrente cristiana, che rappresentano al massimo il 12 per cento degli iscritti, pretendono di imporre lo scioglimento della C.G.I.L. agli altri 88 per cento.

«Se gli scissi hanno voluto uscire o usciranno dalla Confederazione, possono farlo; ma soltanto nel caso che la maggioranza qualificata degli iscritti dovesse decidere lo scioglimento, i rappresentanti cristiani potrebbero pretendere il 12 per cento del patrimonio costituito dopo il 5 giugno '44».

Rispondono ancora i rappresentanti cristiani: «Qui non si tratta di scioglimento della C.G.I.L., ma del fatto che la corrente cristiana è stata estromessa dall'esecutivo confederale. Noi non possiamo più esercitare i nostri poteri amministrativi e di controllo sui beni comuni, e di ciò approfitta la maggioranza per incassare somme depositate e per disporre di interessi che non possono più considerarsi sociali. Onde la necessità urgente del sequestro».

Mentre telefoniamo, la riunione continua.

Questi i punti sostanziali del dibattito giudiziario. Ed è evidente che questo nuovo aspetto assunto dalla battaglia sindacale ha raffreddato gli entusiasmi di chi ancora sperava di poter avolgere opera di mediazione.

Ma, nonostante ciò, i sindacalisti del P.S.L.I. ritengono che tutto non sia ancora perduto, ed anche stamane affermano, dalle colonne del loro giornale, la volontà di ricomporre l'unità spezzata, indicando ancora una volta in un congresso straordinario il solo mezzo per risolvere la crisi od in senso negativo od in senso positivo.

Anche i sindacalisti del P.S.I. nutrono la stessa speranza e gli stessi propositi e stamane la direzione del loro partito si è appunto riunita per esaminare la situazione sindacale.

Eppure gravi problemi si agitano in questi giorni, sul piano internazionale che sul piano della politica interna.

Oggi infatti l'ambasciatore d'Italia a Londra Gallarati Scotti espone ai Consiglio dei quattro sostituti dei ministri degli Esteri il punto di vista italiano sulle nostre colonie, mentre sul piano della politica interna urgono i problemi di assestamento della nostra vita economica: dal problema della disoccupazione (2.283.850 disoccupati nel mese di giugno) al problema della rivalutazione salariale, dal problema dello sblocco dei licenziamenti ai problemi della ripresa industriale.

Spada di Damocle sul contribuente francese

Rigoroso segreto sulle misure di Reynaud

Parigi, venerdì sera.

Il governo Ramadier affronta attualmente, dinanzi ad un uditorio quasi vuoto, la discussione sul bilancio e prepara le armi per combattere la battaglia più difficile che verrà la settimana prossima (probabilmente mercoledì o giovedì), quando il ministro delle Finanze rivelerà i suoi progetti.

Sui progetti di Paul Reynaud si fanno molte illazioni, ma gli ambienti competenti mettono in guardia il pubblico informando che le voci in merito sono insanite. Il ministro ha tenuto rigorosamente segrete le proprie intenzioni e, si dice, non vi sono state indiscrezioni. Si precisa soltanto che il governo intende stabilizzare la moneta, i salari e i prezzi.

Ma con quali mezzi? Questo è il segreto di Paul Reynaud.

Una battaglia che si sta svolgendo attualmente dietro le quinte, è quella per il rinvio delle elezioni cantonali di ottobre.

Abbiamo già spiegato più volte che queste elezioni costituiscono una spada di Damocle sospesa su qualsiasi governo, poichè se vi registrasse una vittoria del generale De Gaulle analoga a quella che egli riportò nelle elezioni amministrative dell'anno scorso, verrebbe a crearsi una situazione tale da rendere necessario lo scioglimento dell'Assemblea.

Ora, di questo scioglimento la maggior parte dei deputati non vuol sapere ed una proposta gollista in sede di Commissione del suffragio universale, per invitare il governo a fissare con decreto la data delle elezioni, è stata respinta.

Questo risultato è stato acquisito grazie all'astensione dei diciotto commissari comunisti, i quali hanno dichiarato che la faccenda non ha per il loro partito alcuna importanza; in realtà i comunisti, come gli altri partiti, temono che una consultazione elettorale prima della fine dell'anno sia dannosa per essi e favorisca il rinvio.

Luce sul delitto di San Bernardino?

Uno degli assassini sarebbe già in carcere

Arrestato alcuni mesi fa per altro reato - Se si riuscirà a farlo parlare, forse l'angoscioso mistero sarà finalmente squarciato

Novara, venerdì sera.

Cade in questi giorni il primo anniversario dell'atroce delitto di S. Bernardino di Briona. Come è noto, la mattina del 2 giugno 1947 nella stazioncina di S. Bernardino sulla Varallo-Novara venivano trovati uccisi e rivoltellate il capo stazione, Alfonso Carusso, di 46 anni e la moglie sua, Domenica Galbani, di 34 anni.

Le indagini dei carabinieri portarono all'accertamento di elementi tali da far ritenere che l'assassinio avesse avuto come unico movente la rapina. Questa doveva essere stata compiuta la sera prima, ed i malfattori, riconosciuti, avevano concluso con un feroce massacro il loro misfatto. Degli inquirenti furono, via via, elevati sospetti su alcune persone del luogo. Due guardie notturne ed un loro amico vennero arrestati sotto il peso di indizi che sembrarono decisivi; altri individui furono fermati.

Si seguirono varie piste e fu chiamata a collaborare anche la polizia scientifica; ma ogni sforzo rimase senza risultato. Lo stesso contenuto di alcune lettere anonime non permise di far luce sul delitto.

Tuttavia le indagini non furono mai abbandonate e neppure allo stato attuale delle risultanze nessuna previsione sia possibile fare circa un imminente arresto degli assassini, siamo tuttavia in grado di affermare che in questi ultimi mesi la polizia ha appurato rilevo circostanze di tale importanza da ravvivare la speranza che giustizia potrà essere fatta a scadenza più o meno breve.

Uno tra i più importanti elementi accertati è quello costituito dal denaro che gli assassini sono riusciti a trovare in quel sacco di riso che, come si ricorderà, fu trovato nella camera dei forestieri della piccola stazione, rovesciato per metà sul pavimento. Si tratta di una somma che si aggirava sui tre-quattro milioni, nascosti nel sacco medesimo, che i coniugi Carusso avevano accantonato mediante l'esercizio di illeciti affari di borsa nera, che essi avevano per lungo tempo condotti con altri individui e con le quali somme si ripromettevano di acquistare un albergo a Briona.

Aggiungiamo che si è potuto stabilire che uno degli assassini, tutti giovanissimi, dovrebbe trovarsi già in carcere, arrestato alcuni mesi fa per altro reato.

Tutto sta ora nella possibilità degli inquirenti di riuscire a far parlare questo individuo: in caso positivo, il mistero di San Bernardino potrebbe rimanere ancora tale solo per poco tempo.

Banditi di Giuliano anche nel Pisano?

Pisa, venerdì sera.

Da alcuni giorni alla polizia della città e provincia, pervengono denunce da parte di persone che transitando per le strade di campagna subiscono aggressioni e rapine a mano armata da parte di individui che agiscono isolatamente o a coppie.

Particolare degno di nota il fatto che tutti i rapinatori segnalati risultano essere siciliani. L'aggressore di un autista è stato identificato per tale Francesco Russo, di 24 anni, da Montelepre. Il fatto che i rapinatori provengano dalla Sicilia, avvalora la ipotesi che incomincia a farsi strada negli ambienti della polizia, che possa trattarsi di elementi della banda Giuliano i quali, in seguito alla caccia senza soste data loro dalla polizia in Sicilia, hanno cercato riparo nel continente.

Mentre a Belgrado si discute

L'Armata rossa schierata lungo il corso del Danubio?

Belgrado, venerdì sera.

Nonostante la condanna lanciata dal Cominform, la Jugoslavia appoggerà la politica sovietica nella Conferenza danubiana, che si apre oggi a Belgrado. Fra le personalità di primo piano vi parteciperà Anna Pauker, il ministro degli Esteri cecoslovacco ed il vice-ministro sovietico Vischinsky. Le potenze occidentali sono rappresentate dai loro ambasciatori a Belgrado.

Radio Ankara e Radio Atene confermano frattanto che proprio lungo il Danubio l'Armata rossa sta compiendo un imponente schieramento di forze corazzate. Due divisioni mista corazzate sarebbero presso il confine jugoslavo. Risalendo da Galatz, mentre formazioni aeree pesanti si sarebbero concentrate in Transilvania.

Altre forti unità sovietiche sarebbero schierate in Bulgaria lungo il basso corso del fiume, dal cui regime internazionale si tratterà nelle sedute di Belgrado che avranno inizio dal pomeriggio di oggi. La notizia non è confermata da fonti ufficiali, ma è stata recata in Turchia dagli equipaggi dei pescherecci bulgari che lavorano nel Mar Nero.

Nei porti bulgari è soprattutto nella forte base di Varna, si svolgerebbero pure manovre combinate della flotta russa con unità bulgare. Queste esercitazioni possono venir connesse tanto con la crisi del regime jugoslavo quanto essere interpretate come una prova di forza in vista della conferenza danubiana: l'U.R.S.S., insomma, vorrebbe dimostrare che può dominare l'intero corso del fiume nonostante le richieste delle potenze occidentali di partecipare al controllo della navigazione.

La visita di Nenni a Praga

Praga, venerdì sera.

L'on. Pietro Nenni è giunto nel pomeriggio di ieri a Praga.

Egli si tratterrà nella capitale cecoslovacca quattro o cinque giorni, e conferirà con i maggiori esponenti politici della coalizione governativa, soprattutto con il leader socialfusionista Fierlinger.

CINE ASTOR

GALE SHERWOOD - LEIF ERICKSON

in

BIONDA SELVAGGIA

Regia di S. K. SEKELY

IN ESCLUSIVITA' ASSOLUTA

IL DOCUMENTARIO FATHE-NICOMI

GINO SEI GRANDE

IL GIRO DI FRANCIA

COMPLETO

(DA PARIGI A PARIGI)

Pomeriggio L. 170 - Sera 200

LOCALE FRESCHISSIMO ED ARIA CONDIZIONATA

CRONACA CITTADINA

Istituti, enti e società truffate

Lo scandalo delle speculazioni sui pacchi gratuiti americani

Migliaia di persone prenotate da mesi si lamentano per le mancate consegne - Accaparratori incoscienti

La lamentela contro il sistema di distribuzione dei "Pacchi americani" non sono una novità per il cronista. Sin dalla prima distribuzione, i prenotati, dopo una lunghissima attesa, cominciarono ad elevare un coro di proteste. Si può anzi affermare che ogni prenotazione è stata seguita da una attesa interminabile e da una mia di lagnanze. Ne sanno qualcosa gli impiegati dei vari Enti e Associazioni ed aziende che, in perfetta buona fede, hanno fatto sottoscrivere ai loro ignari prenotazioni a migliaia.

Benemerite associazioni, ditte, istituti privati si vedono quindi in questi giorni costretti a tentare di arginare gli indignati ed a rimborsare i soldi di prenotati troppo impazienti. Ad ogni modo, i denari vengono rimborsati a chi lo chiede, coloché la cosa potrebbe apparire completamente lecita. Lo è? La risposta è un'altra.

E' necessario ricordare che i «pacchi americani» sono offerti dall'America a titolo gratuito. La somma che si paga dovrebbe compensare le spese di trasporto ed alcune altre, poiché non esistono neppure diritti di dogana. Ora, la cauzionale vuole che i pacchi siano destinati esclusivamente a collettività siano esse di fabbrica, o di enti benemeriti e non vengano immessi al commercio comune. Invece, le merci contenute nei pacchi — zucchero, farina, pasta — è molto più facile trovarle nel comune commercio che attenerle con il pacco.

Il sistema è semplicissimo. Vi sono degli «appaltatori» i quali sollecitano prenotazioni dagli enti o dalle aziende. Si tratta di migliaia e migliaia di prenotazioni, si parla d'una sarabanda di decine e decine di milioni. Se si tiene presente che un pacco costa sulle 4 mila lire, si capisce che basta ottenere 10 mila prenotazioni per intascare «subito» 40 milioni. Quanti 40 milioni l'«appaltatore» li impiega a piacere per due, tre, quattro, sei mesi (questi sono i limiti minimi di attesa nei più rosei dei casi) con quali utili è facile immaginare. Questo è il primo lucro e non è indifferente. Il secondo viene realizzato sugli scontanti e le cifre accessorie. Cioè a dire nel calcolo della percentuale di coloro che, dopo tre o quattro mesi di inutile attesa, si fanno rimborsare la prenotazione (a quanto gli appaltatori desiderano) e in oscuri maneggi sotterranei per cui il numero dei prenotati è a volte il triplo di quelli aventi diritto. Constu, per esempio, che uno degli appaltatori ha ottenuto tempo fa 15 mila prenotazioni da una grande azienda col tacito accordo che consegnerà soltanto 5 mila pacchi. Non perdete di vista che senza le prenotazioni non si possono avincolare i pacchi. Dove andranno a finire gli altri 10 mila pacchi cioè gli altri 50 milioni di lire di merce? Al mercato comune, con un altro sensibile guadagno per l'appaltatore.

Grandi fabbriche dolciarie, negozianti all'ingrosso necessitano zucchero, farina, pasta (che dovrebbero essere destinati alla collettività bisognose) in quantità eccezionali. Se calcoliamo che, in un pacco, lo zucchero viene pagato dal «prenotato» sulle 280 lire il chilo, mentre le fabbriche dolciarie e i negozianti all'ingrosso lo acquistano a 230, possiamo avere un esempio degli utili che realizzano gli appaltatori. Ognuno lire il chilo per 10 mila pacchi significa un guadagno, senza alcuna fatica, di 50 milioni poiché ogni pacco contiene 10 chili di zucchero.

La centrale di questo traffico è concentrata a Genova, poiché i «pacchi americani» affluiscono nel grande porto ligure. Anche a Torino, gli accentratori di pacchi e i «cacciatori di prenotazioni» sono assai noti. Si tratta di persone arricchite nel giro di pochi mesi: sono individui che hanno trovato l'America nei pacchi americani.

Un morto e tre feriti in incidenti stradali

Ieri sera alle 21, tra Saluzzo-Varpuolo è avvenuto un gravissimo investimento. Procedeva per quella strada in motocicletta certo Luigi Gallo di 28 anni, da Busca-lino e residente a Cuneo, in via Cuneo di Pesio, portando sul sedile posteriore l'amico Arturo Piccato di Mario, di 24 anni, studente, abitante a Cuneo, in via Santo 20. Ad un certo punto, e precisamente in località Madonna delle Stelle, il motociclista andava ad investire una «Vespa» procedente nello stesso senso, condotta dal parrucchiere Domenico Feria da San Giovanni di Gerace, di 47 anni, residente a Verzuolo, coniugato con due figli. Nell'urto il Feria veniva sbalzato in un fosso laterale e, in caduta riportava la commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale di Saluzzo vi moriva questa mattina. Il Gallo e il Piccato restavano seriamente feriti al viso e agli arti.

All'ospedale Martini è stato ricoverato stanotte l'operaio Bruno Rosario di 47 anni, abitante in corso Racconigi 60. Il povero disgraziato presentava la frattura della base cranica per cui veniva ricoverato con prognosi riservata.

Era stato investito in corso Francia all'angolo con via Principi d'Acaia dal camioncino targato AT 1176, guidato dall'autista Mario Subia, di 27 anni.

"La morte può essere una liberazione,,

Seviziata dal marito si avvelena con conegrina

E' la vicenda di una povera donna madre di sette figli

Ai sanitari del pronto soccorso delle Molinette è occorso stamane di occuparsi di una triste vicenda familiare.

Verso le 13 di ieri era trasportata alla sezione Medicina una donna in preda a violentissimi dolori viscerali: aveva tracannato mezza bottiglia di conegrina per togliersi la vita.

— E' madre di 7 ragazzi — aveva detto qualcuno. — Se restano senza di lei non potranno più vivere.

I medici, a questa frase, raddoppiavano le cure. Le praticavano una rapida lavatura gastrica. Alla fine riuscivano a strappare dalla morte la povera donna.

Perchè? La disgraziata aveva tentato di suicidarsi? Appena in grado di parlare alla narrava ai sanitari la sua miserevole storia. Da circa due anni lavora di giorno come domestica in una famiglia di industriali. La notte rammenda e stira per i suoi coinquilini. In tal modo riesce a procurare il minimo indispensabile per mantenere i suoi figli, sette, il più grande dei quali ha appena 13 anni e non può ancora lavorare.

Il marito, da quando è terminata la guerra conduce una vita molto equivoca, ubriacandosi quasi ogni sera. Non aveva più voluto lavorare e ultimamente, tornato a casa in preda all'ebbrezza del vino, affogava le sue ire selvagge sulla moglie e sui figli.

Ieri pomeriggio, approfittando dell'assenza della moglie era entrato in casa. Aveva frugato in tutti i cassetti e, finalmente, sotto il materasso aveva rinvenuto una busta ove la donna teneva i miseri risparmi: circa tremila lire. Poi era sparito.

Tornata a casa la donna constatava l'infame gesto del marito: di un tratto era stata privata dell'unica risorsa su cui fidava la vita sua e dei suoi figli. Uno sconforto immenso la gettava nella disperazione. Prendeva la bottiglia della conegrina e beveva. La morte — pensava — avrebbe posto fine ad ogni sofferenza: la morte poteva essere la sua liberazione.

Picchiato da sconosciuti e lasciato esanime al suolo

Un brutto giuoco è indirettamente toccato a Ugo Del Corso, d'anni 43 abitante in corso Unione Sovietica 357, a causa della sua passione per l'ippica: non già la perdita d'un patrimonio, ma una scarica di botte che lo ha lasciato sanguinante e privo di sensi per tutta una notte.

L'altra sera il Del Corso era venuto a diverbio per istrada con alcuni individui su una questione di puntate. I motivi esatti della lite ancora non si conoscono: certo si è che ad un tratto si passò dalle parole ai fatti e il Del Corso ebbe la peggio.

Egli fu infatti trovato ieri mattina all'alba da un ragazzo proveniente dal Nichelino, steso a terra, bocconi in una pozza di sangue, nei pressi di via Osorno Vigliani. In un primo tempo si pensò addirittura ad un delitto, ma poi gli agenti del commissariato Mirafiori riuscirono a ricostruire la verità. Il Del Corso ha riportato contusioni multiple.

Un ladro con refurtiva incappa nel pattuglione

Un ladro con refurtiva è incappato, la scorsa notte, in un pattuglione di agenti del Commissariato Castello, che stava perlustrando la zona di piazza Vittorio.

L'arrestato — che è risultato essere Albino Rivetta, d'anni 28, da Buggeri (in provincia di Cagliari, senza fissa dimora — aveva destato sospetti perchè stava trascinando con molta fatica quattro valige legate con una cinghia. All'interno dello strano bagaglio venivano ritrovati indumenti femminili di fattura molto elegante. Il Rivetta, dopo cocciuti dinieghi, finiva per confessare che si trattava di refurtiva proveniente da un alloggio di piazza Vittorio Veneto. Lì abbandonato dalla proprietaria — la signora Elena Mazzinghi — recatasi in villeggiatura. Gli agenti avevano però l'impressione che il Rivetta nascondesse qualche particolare, ed infatti, sottoposto ad un nuovo serrato interrogatorio, veniva ad apprendere che altra refurtiva era stata precedentemente nascosta in un appartamento sistemato dallo stesso stabile di piazza Vittorio Veneto in cui infatti venivano ritrovati oggetti vari, pellicce

Un'altra bambina si smarrisce ed è ritrovata

Alle 11, in «Colere», un segnalazione dei passanti, si recava in via Palazzo di Città 21. Una bimba, dall'apparente età di 3 anni, si era smarrita. La sua avventura durò poco più di due ore dopo di che la mamma, recatasi in Questura potè ritrovarla piangente fra le braccia degli agenti.

Si accascia al suolo mentre tira un carretto

Verso le 10 di stamane, tale Giovanni Gianfi, di anni 76, abitante in via Giosuè Borsi 23, trainava un carretto lungo la via Piacenza. Nei pressi dello stabile numero 66 il poveretto veniva sconto fermarsi improvvisamente, portare le mani alla testa, barcollare e quindi accasciarsi al suolo. Soccorso da passanti, quindi da agenti del Commissariato Madonna di Campagna, veniva trasportato d'urgenza al Maria Vittoria. Il Gianfi arrivava cadavere all'ospedale. La morte molto probabilmente è dovuta a sincope.

BORSA

Ripresa inaspettata. Dopo una apertura discreta, il mercato si stabilizza in un clima di generale tranquillità per la nullità degli ordini. La chiusura presenta insignificanti progressi per qualche voce primaria. Titoli di Stato avvantaggiati di qualche frazione. Dopobors ben tenuto.

Diritti: Generali 0162; Stam 37; Anglo 4.80.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1933; New York versamento 576 3/4; chèque 575 3/4; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ore 0035; marengo 0636; sterlina unitaria 1680; dollaro carta 663; franco svizzero 149; franco francese 166,60.

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Rem Cr	71 —	71 —	Snia	65 —	66 —
Rem 3½	35 —	79 50	Savigl.	700 —	700 —
» r. c.	75 —	79 75	Ital.	290 —	300 —
Rem 5%	68 50	68 50	Cost.	260 —	245 —
» r. c.	69 25	68 75	Mecc.	1800 —	1800 —
Rem 5%	93 50	93 70	Fiat pf.	540 —	560 —
» r. c.	85 90	94 —	Riva	275 —	283 —
Rem 5%	89 45	89 25	Ansald.	255 —	273 —
» r. c.	89 45	89 25	Vicosa	4050	4025
Rem 3½	71 95	71 75	Fior. T.	2150	2115
» r. c.	71 75	72 —	Gir.	3000	3000
» 5%	90 —	90 50	Safau.	650 —	650 —
» r. c.	89 80	91 —	Anic	1090 —	1140
Mon. 49	99 80	99 85	Rom.	176 —	179 50
» 50-1	99 90	99 90	M. gori	1168 —	1183 —
» 50-1	99 90	100 30	Mezzo	250 —	253 50
» 51-1	100 40	100 40	Rinch.	1025 —	1010 —
» 51 c.	95 80	95 80	Unica	560 —	563 —
Redim	99 90	100 —	Gard.	5025 —	5025 —
Fin 3%	300 —	300 —	Burgo	2900 —	2900 —
Ist 4½	465 —	465 —	Form.	5300 —	5300 —
Ist 4½	500 —	498 50	Toro P	700 —	700 —
Imm 4½	500 —	500 —	A. I.	9000 —	9000 —
Imi 4½	740 —	740 —	Risch.	109 —	103 —
Toro 4½	400 —	400 —	Valdor.	5000	5000
» 5% 33	332 —	332 —	Mor. c.	631 50	636 —
» 5% 37	333 —	333 —	Selm.	785 —	785 —
S. Paolo	449 —	449 —	Sarde	85 —	85 —
» 4%	448 —	448 —	Formi.	375 —	375 —
» 3.5%	380 —	380 50	Elettr.	270 —	270 —
Mitt.	346 —	346 —	Watt	585 —	580 —
» 4%	350 —	350 —	Pirelli	440 —	430 —
Mob 4½	400 —	400 —	Gilard.	535 —	533 —
Prest. 5	925 —	925 —	Prigi	140 —	135 —
Prest 5	1650	1650	Saffa	1050	1060
Cr. Fon.	8700	8700	Liq. gen.	345 —	345 —
Mediob.	1950	1950	Tubi	5750	5750
Mont.	2070	2130	Bergam.	7850	7950
Ter. M.	130 —	128 —	Gallar.	3100	3200
Italgas	28 75	30 —	Fisac	795 —	795 —
Elg	1197	1190	Lanzo	2925	2925
Terni	635 —	625 —	Aerfer.	970 —	980 —
P. C. E.	342 —	340 —	Ass. P.	1000	1016
Unes	315 —	300 —	Fiorio	410 —	410 —
Bast	2282	2280	Mart. S.	2300	2300
Sese	1800	1800	Mies.	4000	4000
Meredi	690 —	690 —	Ritan.	3000	3000
Fiat	336 —	341 50			

MILANO, 30. - Assicurazioni Gen. 8700; Fibre Tessili 2113; Snia Viscosa 4800; Finsider 567; Montecatini 253; Ansaldo 296; Isotta Fr. 71; Fiat 540; Edison 2080; Rip 1150; Terni 629; Unes 315; Romana Elettr. 1000; Anic 1160; Safta 1065; Italgas 30; Rumianca 178; Burgo 2965; Pirelli 1. 1260; Pirelli e C. 1760.

Due pistole alle reni di due distinti signori

I «signori» erano due truffatori di dodici milioni

Parma, venerdì sera.

Due signori elegantemente vestiti che parlavano in Piazzale Battisti si sono sentiti improvvisamente puntare alla schiena le canne di una pistola. Due individui, con voce sommessa, intimavano loro perentoriamente di alzare le mani. Qualche passante, notando la scena, ebbe il sospetto di essere spettatore di una impresa brigantesca.

Si trattava però di ben altro. I «briganti» erano carabinieri del gruppo di Parma, mentre i due distinti signori erano due emeriti imbroglioni. Costoro il 23 luglio, a Genova, avevano venduto sulla parola ad un gruppo di industriali milanesi 600 quintali di zucchero ad un prezzo talmente conveniente che i milanesi non esitarono a consegnare loro la somma di 12 milioni. Lo zucchero, che doveva arrivare dalla Cecoslovacchia, non arrivò però mai, sicchè gli acquirenti si accorsero ben presto di essere rimasti vittima di una grossa truffa.

A loro non rimaneva che rivolgersi ai carabinieri di Genova denunziando il fatto e descrivendo minutamente l'aspetto dei truffatori. Ciò doveva permettere alla sagacia di alcuni fra i migliori nostri carabinieri di individuare la via sicura: due dei truffatori, il quarantaseienne Angelo Gaia di Salvatore ed il cinquantenne Luciano Pietro Fossi venivano così arrestati.

Un'occasione che è un affare!

Mille servizi di Posate «Krupp» inossidabili stile moderno-barocco, ecc. vengono venduti a prezzi di fabbrica direttamente al Consumatore. Massaie! Approfittate di quest'offerta eccezionale. Con una spesa modorata potrete avere uno dei più pregiati e rinomati servizi di posateria "Krupp... Visitate senza impegno il negozio CAUDANO per osservare i diversi modelli.

- Preventivi gratuiti.

Caudano TORINO - Piazza S. FELICE, 2B — KRUPP

ACIDITÀ BRUCIORI CRAMPI DI STOMACO SONO ELIMINATI DAL PIROSAN POLVERE

In tutte le principali Farmacie e Grossisti

ORO GIOIE - ARGENTERIA VARIA
BRILLANTI ROTTAMI
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGERIA PONCHIA
Corso Vittorio Emanuele, n. 45
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)
Nel periodo delle FERIE il negozio rimane aperto

TUTTO PER L'AUTO
ACCESSORI RICAMBI
Parti elettriche -Vulcanizzatori-
Prezzi di assoluta concorrenza
SATIR
Concessionari: APPARECCHI G.S. - Tachimetri Contagiri - BREVETTI MONVISO - Cambi sul volante ecc.
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-372 - 45-626 - TORINO

BUONGUSTAI! è tornata la BIRRA PILSEN!
Esigete nei principali Caffè, Bar, Birrerie, Ristoranti, Alberghi, Ritrovi, la BIRRA ORIGINALE PILSEN
LA REGINA DELLE BIRRE
LA PILSEN URQUELL
CECOSLOVACCA - LA PRIMA FABBRICA MONDIALE
La vera BIRRA delicia dei buongustai
LA BIRRA DI CLASSE
BIRRA PILSEN - BIRRA PILSEN
Concessionario Esclusivo:
EFREM - Moncalvo, 55 - Tel. 80-772 - TORINO

LINEA DI GRAN TURISMO
TORINO - S. VINCENT - COURMAYEUR
GIORNALIERO: PARTENZE CIT
Festivi ore 6 - Feriali ore 7
Prenotazioni: CIT e Agenzie VIAGGIO
G. TABACCO - Telefono 65-516

METRO CRISTALLO — Aria Condizionata — Gallo. 5 - Tel 682.495
OGGI SENSAZIONALE!
IL TRIONFO DI BARTALI
nel giro di Francia sulle Alpi e a Parigi
Dirit. POLO FILM Esclusiv. METRO
Prosegue il successo
Clark GABLE
Roselind RUSSELL
in
AVVENTURA A BOMBAY

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la rottura sarà sfuggita s'ingrossa, provate gratis il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle ed cuscinetti, smont., lavabile. Catalogo gratis.
Si riceve a:
TORINO: sabato 31-7 e domenica 1-8: Albergo Gran Mogol.
BIELLA: lunedì 2 agosto: Albergo Commercio.
Catalogo gratis: MILANO, viale Monza, 31. (A.P. Milano 10347)

A RATE
MACCHINE CUCIRE RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
LOTTI vi serve meglio

POSTA AEREA
5 fogli 22x33 ed una busta, meno di 5 grammi.
Vagnino, via Lagrange 8, Torino

SAS
LINEE AEREE SCANDINAVE
ROMA - TEHERAN in 9 ore con DC-6
ROMA - ISTANBUL in 5 ore con DC-4
Servizi per tutta l'EUROPA, AFRICA, AMERICA del Nord e Sud
ROMA, via L. Bissolati 43 Telef. 47.04.15-16-17

PROTON
ANTI-ANEMICO
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle signorine a scrupolosa riservatezza
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 22 Ore 15-20; fest. 11-12

Da lunedì un ragazzo non ha fatto ritorno a casa

Sgridato per una mancanza è fuggito per uccidersi?

Inutili affannose ricerche in tutta la città - Ha quindici anni, vestiva calzoncini corti e camiciotto azzurro

Senza una parola o una riga di spiegazione, il 15enne Graziano Scrissi ha abbandonato la mamma e non ha fatto più ritorno, da lunedì, nella sua casa di corso Regina Margherita 24. Le ricerche dei famigliari e della polizia non hanno dato, sin'ora, alcun esito

Un intero stabile — lo stabile di corso Margherita 24 — è in subbuglio, in apprensione per la scomparsa del figlio quindicenne della portinaia, scomparsa che — ai temi — può avere anche avuto tragiche conseguenze.

Ecco i fatti: la custode ha un figlio, Graziano — Graziano Scrissi, nato nel 1933 — un ragazzo alto, magro, di colorito bruno, con i capelli scuri ondulati: un bravo ragazzo serio, posato, tipo sensibile, senza molti amici, piuttosto chiuso. La madre, vedova, era stata costretta a mandarlo al lavoro, appena terminate le scuole di avviamento: ed era riuscita a trovargli un posto da fattorino in una ditta. Lunedì, a mezzogiorno, Graziano rincasava piangendo ed abbattuto.

— Che cosa è successo?

— Ho commesso un grosso sbaglio. Il padrone mi ha sgridato. Ora non so se mi vorrà cacciare via.

Il ragazzo veniva ancora sgridato ed esortato a tornar subito in negozio a chieder scusa al padrone e a cercar di rimediare al rovescio. Il Graziano partiva, sempre piangente, disperato. Il proprietario della ditta tagliava corto: dichiarava al ragazzo di non aver più bisogno di lui e lo liquidava, consegnandogli poche centinaia di lire. Da quel momento egli non dava più notizia di sè. Alla sera la madre lo attendeva invano a casa. Impressionata, faceva chiedere notizie di lui in ditta: ma di là Graziano se n'era andato alle dalle 14. In altri luoghi non era stato visto.

Il mattino seguente numerosi inquilini della casa — mentre la madre veniva colta da malore — s'interessavano della sparizione e cominciavano le ricerche, ma senza esito. Nel rione il ragazzo non era ritornato. Dove s'era diretto, allora, con la bicicletta e quattro o cinquecento lire in tasca? Forse dai parenti a Canelli? Ci si metteva in comunicazione con Canelli: risposta negativa. Ieri la madre sembrava pazza per l'angoscia. Un amico di casa ha presentato denuncia in questura. Fonogrammi sono stati diramati a tutte le stazioni: «Si cerca Scrissi Graziano, del 1933, vestiva calzoni corti e camiciotto azzurro...», ma, sino ad ora, purtroppo, nessuna segnalazione è pervenuta.

Dove sarà finito il ragazzo? Sta girovagando per i dintorni di Torino o si è rifugiato presso un amico sconosciuto alla madre? O — volendo far tutte le ipotesi — è rimasto vittima di una disgrazia? O di un folle gesto, considerando lo stato d'animo in cui si trovava?

Le nuove proposte per i lavoranti panettieri

Oggi alle ore 17,30 l'assemblea degli operai panettieri prenderà in esame le proposte dell'Associazione Panificatori per l'adeguamento delle paghe. Respingendo il sistema di retribuzione a quintalato, conteggiata cioè su ogni quintale di pane prodotto, i datori di lavoro hanno offerto le seguenti paghe orarie: prima categoria L. 82; seconda categ. 77; terza 73; quarta 68. Se queste proposte dovessero essere respinte dall'assemblea lo sciopero dei panettieri si profilerebbe inevitabile a brevissima scadenza.

Mille persone stanno a guardare

Due coppie di sposi in un albergo ospitale

Al sopraggiungere della polizia le due mogli si eclissano per la porta di servizio

Una «jeep» della «Celere» è giunta ieri pomeriggio a tutta velocità dinanzi ad un albergo di via Principe Tomaso. Qualche istante dopo piombava sul posto una camionetta dalla quale scendevano dodici agenti del Commissariato San Salvario al comando del maresciallo Spano.

Tanto spiegamento di forze di polizia faceva supporre si trattasse di un grave fatto: in breve una folla imponente, oltre 1000 persone, s'ammassava davanti all'albergo.

Gli agenti penetravano di corsa nell'interno irrigando un'accurata perquisizione.

Che era accaduto?

Cinque minuti prima la «Celere» aveva ricevuto la drammatica telefonata di uno sconosciuto: «Presto, presto, qui nell'albergo sta succedendo un fatto spaventoso». Venite subito, per carità!».

Il fatto era realmente spaventoso, ma soltanto per lo sconosciuto ed un amico.

Avevano pedinato le rispettive mogli, le avevano viste entrare nell'albergo e s'erano rivolti immediatamente, non sapendo che altro fare, alla polizia. La quale, tuttavia, non potè aiuterli, nonostante lo sfoggio di uomini e mezzi messo nell'intervento: le due donne si erano già allontanate per un'uscita di servizio.

Spacca il setto nasale alla coinquilina con cui rissa

Una giornata intensa ieri per la «Celere». Per cinque volte il telefono ha trillato e per cinque volte gli agenti in jeep son dovuti accorrere per sedare disgustose risse. Le prime in grasso auffo familiari conclusi senza conseguenze. La quarta era una partita di pugilato che due uomini per motivi non ancora precisati, avevano ingaggiato in via Porta Palatina 4. Quando la «Celere» arrivava, i due litiganti da un cerchio di persone, si stavano rotolando a terra e menandosi pugni a più non posso. Il quinto ed ultimo scontro era avvenuto in via Leinì n. 76. La quarantaseienne Emilia Rampini in Guglielmo, era impegnata in una furibonda rissa con la coinquilina Lorenza Castagna di Tommaso. Gli agenti giungevano nel posto allorchè la Rampini era stata già sopraffatta ed aveva riportato la frattura del setto nasale ed escoriazioni in faccia, tanto da essere dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 30, minima 19,7; alle ore 6 di stamane 99,2; umidità 60 %. - **Previsioni:** il tempo permane bello sul medio e basso Piemonte, con cielo in prevalenza sereno, mentre altrove si avrà nebulosità più intensa, specie sulla zona prealpina settentrionale. Venti deboli vari. Temperatura in aumento.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 11: Giornale radio - 17: Canzoni, melodie e romanze - 17,30: Radiocorriere di Mosca - 17,45: Musica leggera - 18: Concerto - 18,30: Brani scelti da opere liriche: 1, Wagner; 2, Thomas; 3, Ponchielli; 4, Bizet; 5, Verdi; 6, Mascagni; 7, Puccini - 19,45: La voce del lavoratore - 20: Giornale radio - 20,30: Echi e notizie sulle Olimpiadi - 20,44: Melodie d'ogni tempo - 21,15: Musica sinfonica - 22,30: A giro di valzer - 23: Notizie sulle Olimpiadi - 23,15: Ogni sì Parlamento - 23,35: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 14: Orchestra Cetra - 14,30: Orchestra d'archi - 15: Giornale radio - 17: Pomeriggio letterario - 18: Melodie e canzoni - 18,30: Musica da ballo - 19,45: Il lavoratore - 20,30: Giornale radio - 21: Notizie sulle Olimpiadi - 21,10: «Processo... Chi parla?», rivista - 21,45: Canzoni e ballabili - 22,10: «Ventata di primavera», radiodramma di Rosboni Ringni e De Maglino da Turgheniev.

Lo spettacolo bandisce per l'Unione Italiana Circhi, già fissato per le ore 21 di domani, i biglietti già acquistati sono validi.

SPETTACOLI

ZOO MOLINAR
ZOO MOLINAR
Parco del Valentino. - La più importante rassegna di animali esotici attualmente esistente in Europa. L'ingresso è indipendente e dà gratuito accesso all'Esposizione.

ALL'EDEN DANZE
VENERDI' DEI GIORNALISTI
con sorteggio profumi e prodotti della Rumianca.

Il CLUB LA FLORIDA annuncia
«LA SERATA FIORENTINA»
per le ore 21 di stasera.
Alcuni premi agli intervenuti offerti dalla Ditta Lardicello di Firenze.

CHALET DEL VALENTINO
Questa sera grande serata Pro Orfani di Guerra con sorteggio di ricchi doni.

PAGODA DANZE VALENTINO
Questa sera grande serata Pro Orfani di Guerra con sorteggio di ricchi doni.

TEATRO CARIGNANO
Domani, ore 21, unico spettacolo «I Gork d'Boca Druà» con Marin Casalaggio e sua Comp. Prez. tel. 52-958, consegna biglietti done.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Bionda selvaggia». Gale Sherwood, L. Erickson - «Olio del grande». Pomer. 1.59, serali 900.
Corso: «Valle del destino». Greer Garson, Gregory Peck. L. 80-120.
Reposi: Ap. 14,30 «Sono io l'assassino» G. Nichi, G. Gonda - Gran Rivista ore 16,30 e 21,30. Poltrone L. 350 - Galleria L. 150
Metro-Cristallo: «Avventura a Bombay», Clark Gable, A. Russell. 14,30, 16,30, 18,30, 20,15, 22,15. Locale ad aria condizionata.
Augustus: La fiamma del peccato. Mc Murray, B. Stanwich. L. 80-120
Ideal (Il locale più fresco di Torino): «Copacabana» Carmen Miranda, Groucho Marx. Fuori programma giro ciclistico di Francia
Alessandria: «L'isola del sogno», Carla Campanini. Locale freschiss.
Nazionale: «Nessuno mi crederà», Susan Hayward, R. Young. Pt. 80
Torino: «Boomerang l'arma che uccide». Dana Andrews, J. Wyatt Ap. 14. Document. Giro di Francia
Statuto: «Gli indomabili», Randolph Scott, Nancy Kelly. Pt. 80.
Massimo: «Sangue all'alba» Ava Gardner, George Raft, Mc Leglen
Principe: «La mia bronchite per ferita» Bob Hope. Locale frescaiss.
Alpi: «Ho trovato una stella».
Regina Pacifico panoramic. Var.
Asti: «Il bandito». A. Nazzari.
P. Nuovo: «Elisir d'amore». Ap. 20
Rex: «Trionfo di Tarzan».
Romano La donna invisibile e Sir. Mario Ferrero 16,30 e 21,30.
Lumarcorso: «La strangolatore di Brighton». Locale refrigerato.
Santissa v. Nizza 8: «Calcutta» Alan Ladd. Unico spettacolo 21,30
Hollywood: «Gli indomabili» Randolph Scott e Nancy Kelly. Pl. 80. Locale refrigerato.
Lux: «Il sentiero della gloria». Errol Flynn. Prezzi L. 70 - 100
Imperiale: Conquistatore Indio. V.
Italiano: «Gioventù perduta».
Vinzaglio Piazza 13 Delitto Castigo
Eliseo: «Smarrimento», Rhordine
Prajus: «Il vampiro» e Varietà.
S. Paolo: «Sinfonia pantastic».
V. Veneto: Il sole sputta domani
Cormino: «Amico ferito».
Orgera: «Vent'anni dopo».
Radiomi Tarzan contro i mostri.
Astra: Ombre malesi, Bette Davis
Esedelweiss: «Gioventù perduta».
Odeon: «Missione segreta».
Fortino: «Serenata messicana».
Adua: «Marco il ribelle». Varietà
Aurora: «Anche i boia muoiono».
Brenta: «Sapore del delitto».
Palermo: «Uomini città ragazzi».
Scelto: «Il nemico amato».
Colosseo: «Il matrimonio è un'affare privato» con Lana Turner.
Fiorente Helzapoppin Cabaret Int.
Moderno: Ragazza rivale, Tierney
Italia: «Singapore», Mc Murray.
Spatia: «Gondola del diavolo».
Cabiria: «Città degli spettri».
Apollo: «Passione di zingara».
Sibra: Gianni e Pinotto recluta e Topolino a colori.
Lucento: «Eroi nell'ombra».

Riduzioni Enal: Torino, Ideal, Alpi, Statuto, Excelsior, Principe, Vittorio V., Romano, Monviso, S. Paolo.

AUGUSTUS
Un film di Billy Wilder:
La fiamma del peccato
con BARBARA STANWYCK
F. Mc Murray, E. G. Robinson
Prezzi L. 80; Galleria L. 120

CINE TORINO
Un drammatico 99/a Cent. Fox
BOOMERANG
(L'arma che uccide)
con DANA ANDREWS
JANE WYATT, LEE COBB

TEATRI E RITROVI

Michelotti (stagione lirica) Riposo. Salutu unica rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» protagonista Lina Pagliughi.
Nuovo: ore 16,30 e 21,30 Gran Rivista con Viviana D'Arys in «Potrebbe il cielo sorridere!».
Esperimento Valentino: ore 21,30 «Torneo Lirico».

Gran Danze p.za Statuto v. Garibaldi tel. 44-765; ore 21 Orch. Carletti, Gaetano Rinaldi e Vallati
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-852) ore 21-1 sul terrazzi Orch. Florida dir. P. Pavesio, e A. Dock
Silly Club (p. C. Felice, t. 40-006) Brasse attrazioni, Orchestra Leone
Gran sulla terr. Chalet Valent. Danze stiluz. Orch. Zocchi, 60-350
Ridens Club: Trattes. Danzanti, corso M. D'Azeglio 86, tel. 65-858
Varese Bar. c. D'Azeglio (Valentino: Coffè pattuglie fino alle 1) Serenata musiche alla parigina
Chalet Valentino: ore 21-1 Orch. M. Iotti. Serata a premi.
Danzia Danze (Valentino) Orch Clerici. Recinto scatulto. (ore 21). **Lido Gay** c. Moncalieri 62 III Complesso sua orchestra, Trief. 61-396.
Rotonda Danze Nestar ore 21 Orchestra Carabello.
La Bracciolina: ore 21 Orch. Bertacchi, Clonia Pina Aurora.
Astra Giardino Danze v. S. Pilo 6 ore 21; Germonio e i suoi astri.
Pagoda: ore 21 Orch. Cassera.

Al **CINEMA-TEATRO ROMANO** continuano con successo le repliche della rivista: «Se al potere dir la verità» nell'interpretazione della Compagnia del popolare comico Luciano MARIO FERRERO a MIRELLA. - Dello scenarista «La scena invisibile» con Virginia Bruce

"Il grande viaggio,, di un principe della truffa

Da pianista di tabarin a compositore celebre - L'avventuriero seduce la figlia d'un commerciante e fugge con mezzo milione

Verso la fine di giugno un ricco e noto commerciante torinese — che accanto alla passione per i suoi affari alterna anche quella per l'arte — conosceva casualmente in un caffè di Piazza Castello un giovane biondo, alto, sottile dall'accento leggermente esotico, che parlava tuttavia in modo perfetto l'italiano.

— Sono un polacco — egli dichiarava — mi chiamo Leo Stallewsky. Fuggii dalla mia terra quando l'occuparono i tedeschi e da allora non posso più ritornarvi. Ero musicista, laggiù, e a Varsavia ero «maestro part» di qual teatro lirico. Negli anni precedenti al mio salire avevo fatto rappresentare due mie opere con grande successo.

Il commerciante, interessato, lo tempestava di domande. Il giovane viveva in un albergo del centro. Aveva qualche amico che lo aiutava. Riusciva a stento a campare collaborando a riviste musicali francesi. Commosso, l'altro lo invitava a casa sua, una villa di corso Moncalieri. Il giovane, distinto, delizie di affascinante eloquio, «fa una colpo» — come suol dirsi — sulla moglie e sulla due figliole, Eliana di 22 anni e Rosalba di sedici. Lo Stallewsky ritornava, le sere seguenti. E si sbiliva al pianoforte, eseguendo alcuni pezzi tampestosi, al termine dei quali egli mormorava: — Avete sentito? E' la musica della mia nuova opera, «Il grande viaggio», che ho quasi finito.

In breve il giovane diventava di casa e nel giro di quindici giorni si sdanzava — sia pure non ufficialmente — con l'Eliana. Spesso, con grande discrezione, faceva capire al futuro suocero di trovarsi in cattive acque: e il futuro suocero, con grande discrezione egli stesso, gli allungava assegni su assegni, che l'altro accettava, sempre affermando però «Non dubiti, caro commendatore

Volti e maschere d'oggi

Edelweiss

Sera d'estate, afosa, pesante, in città. Bisogna cercare il refrigerio di un po' di frescura sotto le alte piante del Parco; ed è chi se lo gode in economia e chi se lo paga. In un ritrovo elegante, con "rotonda" per danze, tra le molte, Nedo una coppia. Lei, al disotto della trentina, bella, armoniosa, slanciata, con occhi fatalegginanti; lui, sulla cinquantina, corpulento, occhialuto, di rispettabile aspetto. Intraprendenti "cavalieri" incrociano nei dintorni, vorrebbero invitare la bella alla danza, ma lei conosce le esigenze dell'amico e si concentra a sorbire il gelato. Ecco avvicinarsi un signore di mezza età dal tipo elegante, distinguito, un po' fatuo, del "gagarone" mondano: "Buona sera, Gianna; come sta, commendatore?

GIANNA — Buona sera, Orselli.

COMMENDATORE — Piacere di vederla; è solo? Sieda con noi.

ORSELLI — Grazie, (a lei) O desidera ballare?

GIANNA — Volentieri, con gli amici Basilio me lo concede.

COMMENDATORE — Aspettate, non vedete che resta? Cosa beve, Orselli? Cameriere!

ORSELLI (al cameriere) — Caffè con cognac a ghiaccio. Bisogna rinfrescarsi e sostenersi. Anche oggi che afa. Li credevo già partiti.

COMMENDATORE — Debbo recarmi a Roma e trattenermi alcuni giorni, al mio ritorno andremo al mare.

ORSELLI — Io ho accompagnato la settimana scorsa mia sorella, cognato e nipoti, in montagna. A proposito, Gianna, ho fatto una scoperta sensazionale.

GIANNA (sdegnosa) — Cosa ha scoperto? Una donna che la prende sul serio? Una moglie?

ORSELLI — Quando sarà non celierà più. Mio cognato ama la montagna, la quiete, e quest'anno ha raggiunto certa conoscenza in un piccolo paese del Trentino dove vi è un solo albergo, un migliaio di esseri viventi tra uomini e capre, ma, in compenso, uno scenario grandioso per chi ama questi generi di spettacoli e di soggiorni. Io non sono di quelli, non vi sono rimasto che ventiquattro ore e, nella sola «escursione» che ho fatto, a forse cinquecento metri dal paese, ho scoperto villa Edelweiss. Una bella casa di montagna bianca e verde tra i pini, solitaria e pittoresca come si vedono nelle cartoline illustrate.

GIANNA — E dov'è il manicomio?

ORSELLI — Nel suo proprietario. Mentre osservavo dal cancello è uscito un giovanotto e gli ho chiesto chi vi abitasse. «Il capitano», mi risponde col tono di chi crede di aver spiegato tutto; poichè non capisco, aggiunge: «Il capitano Allori, comandante degli Alpini».

GIANNA (*ha trasalito; gli occhi non fatalegginano più nei paraggi, ma si raccolgono fissi in uno sguardo che va lontano, la voce non vuol tradire l'emozione, ma è un po' velata quando esclama sorpresa*) — Marcello?!

COMMENDATORE — Chi è? Non se ha mai parlato.

ORSELLI — Era amico del nostro gruppo. Il migliore allo al giorno in cui... (*a Gianna*) Ricorda quel giorno, Gianna? Mi è sempre spiaciuto di aver provocata quella scena.

GIANNA — Marcello era diverso da tutti voi. Sarà stato un illuso, un idealista, ma era generoso, coraggioso.

ORSELLI — Non dico di no, ma esagerava. (*Al commendatore*). Marcello Allori era figlio di un ricco industriale; intelligente, simpatico, forte, aveva tutto nella vita. Richiamato quale ufficiale degli Alpini, combattè sui vari fronti guadagnandosi due medaglie e una ferita. Era in licenza e una sera ci dice: «Vado in Russia». Tutti abbiamo cercato di dissuaderlo; con quanto aveva già fatto poteva a buon diritto rimanersene a casa; se l'avesse voluto, con la posizione di suo padre, col suo titolo — era ingegnere — l'avrebbe ottenuto facilmente. «Ci vanno i miei Alpini, debbo andare con loro». Io, che non ho mai potuto soffrire le armi, le divise, la guerra, gli ho dato dell'esaltato, del matto.

GIANNA — E peggio. Ricordo le parole, Orselli.

ORSELLI — Credo d'avergli detto che coloro che vanno in guerra, a battersi, quando ne possono fare a meno, sono dei «fessi». Si è risentito.

COMMENDATORE — Lo credo. Vi sono delle verità che non si dicono mai.

ORSELLI — Mi ha investito di improperii e mi ha tirato un tale cazzotto da farmi rotolare sotto il tavolo.

COMMENDATORE — Ed è partito?

GIANNA — Nessuno ha potuto trattenerlo.

COMMENDATORE — Neppure tu?

GIANNA — Neppure io.

COMMENDATORE — Se è ritornato è stato fortunato.

ORSELLI — Abbiamo saputo che è ritornato in disastrose condizioni di salute, ma nessuno lo ha visto nè ha più avuto notizie. Era sparito.

GIANNA — Come sta ora?

ORSELLI — Deve essere stato gravissimo; era così esaurito, deperito, che minacciava la leucemia. L'hanno salvato con le cure assidue e l'assistenza continua di sua madre. Un giorno era capitato lassù, Allori ha sempre avuto la passione per la montagna, l'aria gli aveva giovato e aveva acquistato una baita fra i pini per costruire villa Edelweiss. Ho avuto queste notizie dall'albergatore.

GIANNA — Non è stato a salutarlo, a vederlo?

ORSELLI — Volevo, ma non era un incontro facile. Che avrei potuto dirgli? Sì, va bene, che era stato un eroe; e a che scopo? Di perdere la guerra, la salute e il gusto di vivere.

COMMENDATORE (*ironico*) — Questa è la sorte riserbata, oggi, a coloro che si sono sacrificati per un dovere dando tutto per nulla, di essere qualificati come citrulli. La vita è dei furbi.

GIANNA (*pungente*) — E lei è un furbo, povero Orselli, (*Si alza*). Andiamo.

ORSELLI — A ballare?

GIANNA (*Lo trafigge con una sguardo; all'amico*) — Voglio rientrare.

* *

Villa Edelweiss. Marcello siede al tavolo nel suo studio. Dalla vetrata aperta sul terrazzo entra la luce, l'aria, la pace verde-azzurra, solenne, dei monti.

LA MADRE (*E' entrata inavvertita, gli si accosta lieve*). — Non lavorare più, Marcello, ti stanchi.

MARCELLO — Sto preparando i disegni per il cantiere; presto cominceremo i lavori.

LA MADRE — Come ti senti oggi?

MARCELLO — Bene, sto molto meglio, mamma.

LA MADRE — Vi è una sorpresa, una visita; qualcuno venuto da lontano per vederti; non è un parente.

MARCELLO — Un amico? Non ne avrei chi; mi hanno dimenticato tutti.

LA MADRE — E' un'amica; ne hai avuta un tempo.

MARCELLO — Non molte. (*Guarda la madre*). Non mi ricordo che una.

LA MADRE — Ne eri così innamorato che volevi sposarla. Hai dato non pochi dispiaceri a me e al povero babbo per lei; ma non doveva essere una cattiva ragazza.

MARCELLO — E' Gianna, mamma! E' qui?

LA MADRE — Ha sentito parlare per caso, dice, da conoscenti, del capitano Allori e di villa Edelweiss, ha saputo che ivi stato molto malato ed è venuta a salutarti, se gli fo permetteva, ha aggiunto.

MARCELLO — Cosa le hai detto?

LA MADRE — Che ero lieta della sua visita; è un gesto gentile.

MARCELLO — Sì, è un gesto gentile. Mi ricordava.

LA MADRE — Preparo il tè e vi lascio soli. (*Con tono di cella affettuosa*) Sii giudizioso (*esce*).

MARCELLO (*sarcastico*) — Gianna! La giovinezza, l'amore, la vita (*si volta e la vede*).

GIANNA (*è un po' commossa, trepida. L'uomo che ha dinnanzi sembra l'ombra dell'altro e la sua fragilità di convalescente, la rassegnata dolcezza del suo sorriso la intenerisconо*) — Marcello! Sono così felice di vederti.

MARCELLO (*l'accoglie in un abbraccio affettuoso, fraterno*). — Anch'io, Gianna. Lascia che ti guardi. Sei ancora più bella e sempre elegante. Siedi (*indicando vicino alla vetrata aperta*). Ti ringrazio di essere venuta; pensavo mi avessi dimenticato anche tu.

GIANNA (*sorridendo*) — Non si dimentica il grande amore.

MARCELLO (*stesso tono scherzoso*) — Il grande amore! Quanto mi hai fatto dannare.

GIANNA — E tu? E quando mi partito questo mi hai fatto piangere. Ma ti ho compreso (*lo guarda*) Cosa devi aver visto e sofferto..

MARCELLO — Eh sì; ma io sono ritornato. Ero in uno stato! Ho sofferto per lunghi mesi in clinica, assistito da mia madre, ignorato da tutti. Mi ristabilivo lentamente e non desideravo riprendere contatto con un mondo che mipevo inquieto, agitato da timori, da rancori, da divisioni e odio. Ne sentivo l'assenza oppresso, il cuore rattristato. Ma allora perchè milioni di creature erano state portate agli estremi confini del dolore e della miseria? Non sapevo dire di ricuperare la forza per salire in alto a compiere la mia missione. Dovevo portare quassù l'ultimo saluto, l'ultimo pensiero dei loro figlioli perduti, alle famiglie dei miei alpini. Soltanto di questo piccolo paese ne sono caduti undici, della vallata più di ottanta. Ho conosciuto questa gente rude e taciturna, semplice e schietta; ne comprendo i sentimenti, le parole e i silenzi; mi sono fatto degli amici, mi sono amici questi monti che mi hanno risanato con la loro aria forte, pura. Non ritornerò più in basso, vivrò qui, tra loro.

GIANNA — Sempre?

MARCELLO — Ho la mia casa e mi sto creando una nuova esistenza. Impianterò una piccola officina con un cantiere per i lavori della valle. Ho i mezzi per farlo, l'esperienza per dirigerli e molte braccia che mi attendono. Ora sai tutto di me. E tu? Che hai fatto in questi anni? Sei sempre al grande «stellar» di allora? Ne eri la più elegante, la più ricercata indossatrice. O sei riuscita a fare da sola?

GIANNA (*che sfrigola? Che anche lei era molto cambiata? Che la vita difficile degli anni di guerra e le facili lusinghe di dopo avevano vinto ogni proposito, ogni resistenza? Si soffre delle amare verità confessate non dalle pietose bugie*) Non mi sono azzardata a fare da sola ma lavoro sempre, in un altro atelier».

MARCELLO — Vivi in famiglia?

GIANNA — Mia madre è mancata e vivo... con un'amica. Ho avuto anch'io le mie traversie, come tutti, e mi sono difesa, come ho potuto.

MARCELLO — Non parliamo più del passato. Il mio ricordo è legato a quel fazzolettino azzurro che svaniva lontano, tra i molti, il giorno in cui siamo partiti. Dimentichiamo ciò che è avvenuto dopo. Quel giorno ti dissi: «Se ritornerò manterrò la mia promessa, Gianna». Non ti aspettavo più ma tu sei venuta.

GIANNA — Non per ricordarla.

MARCELLO — La ricordo io. La tua presenza qui sembra aprirmi un orizzonte che vedevo chiuso. Poichè guarirò dovrò pur vivere per qualcuno, avere una compagna; mia madre lo comprende.

GIANNA (*commossa*) — Marcello.

MARCELLO — Qualo sia la mia vita lo vedi. Posso promettertì un'esistenza affettuosa, sicura, ma non brillante poichè vivremo qui la maggior parte dell'anno. Per molti la montagna vuol dire isolamento, solitudine, mentre, per chi vive quassù, la solitudine è raggiunta tra la moltitudine sconosciuta, indifferente.

GIANNA (*tace; dalla vetrata il suo sguardo spazia sulla chiostra degli alti monti che rinserrano le valle e ne pravo come un cupo senso di oppressione*).

MARCELLO — Capisco il tuo silenzio. Tu sei una splendida rosa ed io ti chiedo di mutarti in edelweiss. Non è una decisione da prendersi col sorriso ma a cuore fermo e devi riflettere.

GIANNA — Rifletterò, Marcello, ti scriverò.

MARCELLO — Scrivimi soltanto per annunciarmi il tuo ritorno; aspetterò la tua risposta, giorno per giorno, per un mese; o non scrivermi; se non ritornerai avrò compreso.

LA MADRE (*entra precedendo la cameriera che porta il vassoio col tè, lo depone sul tavolo*) Vi siete dette molte cose interessanti?

MARCELLO — Sì, mamma, tutto. Ora Gianna vi rispunderà.

LA MADRE (*versando il tè*) — Rimane qualche giorno in montagna?

GIANNA — Riparto oggi; ho fatto una gita con dei conoscenti.

Il mese è trascorso. Forse Gianna ne ha sofferto ma non ha scritto. Seguava ogni notte quelle montagne nel loro volto duro e severo che l'ammantano: "Basta la vita è lunga e gli edelweiss crescono in alto". Troppo in alto per lei, ed ora partita col commendatore, per la riviera.

FINE.

Piero Mazzolotti

Pio XII, poco dopo il suo arrivo a Castel Gandolfo, si è affacciato ieri al balcone del palazzo apostolico impartendo la benedizione alla popolazione plaudente. (Telefoto)

Le spiagge deserte aspettano i bagnanti

Nel Mezzogiorno della Francia hanno forse trovato il mezzo per fronteggiare la crisi

Nostro servizio (dal Colore)

JUAN-LES-PINS, luglio.

E il caldo non viene. I nostri bollettini meteorologici parlano di cicloni e anticicloni. Sono meno reticenti di quelli francesi. Ogni giorno l'O.N.M. trasmette alla radio (rete nazionale francese e Montecarlo) dei bollettini ottimisti che annunciano l'imminente caldo e il sole smagliante «per domani». Ma il sole non viene. E il caldo si fa aspettare. Le spiagge sono deserte. La sera si leva un venticello fresco che ci fa ricordare i primi di giugno. Gli alberghi sono vuoti. Squadre di cameriери ingaggiati per la stagione estiva, portieri, *hommes d'étages*, segretari e direttori, *commis* e *barmen* aspettano invano... il cliente. La situazione è davvero drammatica.

Ma se le nostre spiagge non pullulano di bagnanti, conosciamoci. Mal comune mezzo gaudio. In tutta l'Europa la situazione è la stessa. Brighton e Wright sono deserte. A Londra, una settimana fa, vi erano due gradi sopra zero. In Belgio, su tutte le spiagge del litorale, la crisi infierisce. A Blankenberghe, otto alberghi con 577 camere e cento alloggiamenti di personale, hanno 48 clienti. A Knocke-le-Zoute, otto alberghi con 98 persone di servizio hanno 49 clienti. Così al dire di Ardelinerke e di La Panne. Ostenda, la più celebre spiaggia belga, con undici alberghi e 720 camere ha 29 clienti. Fatte le somme, per 212 clienti i 55 alberghi delle principali stazioni estive belghe devono pagare 530 persone, mentre i bagnanti se ne rimangono bloccati al chiuso dalla pioggia e dal freddo.

A Parigi le cose vanno un po' meglio perchè belgi e svizzeri — turisti a cambio elevato — vi soggiornano. Ne aspettiamo 300 mila per i primi di agosto. Ma sulle spiagge del Nord c'è pochissima gente e il cartello «Appartamento da affittare» è su ogni porta. I prezzi delle locazioni discendono giorno per giorno. In Bretagna la pensione completa costa appena 500 franchi, ma le spiagge sono vuote. Sulla Costa d'Argento la crisi è grave. A Biarritz i turisti scandinavi e inglesi... debbono arrivare. Gli alberghi sono vuoti.

Nelle Alpi, sotto i 1000 metri, poca gente. Fa freddo e piove. Le stesse spiagge della Costa Azzurra — St. Tropez, Cannes, Juan-les-Pins, Antibes, Nizza, Montecarlo — aspettano i turisti. Non è una annata da bagni. Lo sarà in agosto? Anche da noi, a Sanremo, Diano Marina, Alassio, Finale, Rapallo, Sestri Levante, Porta dei Marmi e Viareggio, se lo augurano.

Il Casinò di Montecarlo ha chiuso il semestre in deficit. Quello di Sanremo non prevede tempi rosei. Nel principato di Monaco si dice che, desiderosi di sfuggire alle vessazioni fiscali del loro paese, i francesi emigrano in Italia per giocare. A Sanremo non ci se ne accorge. Dove sono i giocatori venuti da oltre Ventimiglia?

E la situazione degli alloggi affittati per la stagione? Molta gente, dopo aver fatto la capatina e fiutato per tre mesi, ha perso la somma, abbandonato l'idea. Il tempo di crisi ogni scusa è buona. Anche quella del tempo. Due anni fa i turisti sarebbero venuti in ogni caso. Le tasche di tutti rigurgitavano di quattrini. Quest'anno la cosa si presenta molto diversamente. Gli unici turisti che la Costa Azzurra può vantare sono gli americani, perchè essi sono i soli ad avere valuta pregiata in quantità senza limite, dote meravigliosa che li rende amati, coccolati, bene accolti in ogni paese.

Il commissario generale del turismo francese, Ingrand, lunedì scorso ad una riunione dei principali capoccia dell'industria del forestiero, tenutasi a Nizza, ha lungamente parlato della collaborazione fra gli organismi di propaganda delle due coste dell'Atlantico. Dei gruppi americani sono pronti a fornire un credito di 300 mila dollari per la pubblicità della Costa Azzurra in America. In cambio un comitato di coordinazione della Costa Azzurra dovrà organizzare una quindicina internazionale con grandiose manifestazioni artistiche, sportive e di eleganza.

Povera Europa squattrinata! Non solo ti danno un po' di consiglio, ma ti invitano anche a svegliarti e ad essere pari al tuo passato.

E' certo che l'idea è azzeccata. Magari li dessero a noi quei 300 mila dollari! Faremmo tante belle cose. Anche in Francia qualcuno è meno ottimista intorno a questo prestito. Ammonisce: «Non si tratta di un regalo. Saremo all'altezza della situazione e della somma?». E' certo che il fatto rivela, per lo meno, il desiderio degli americani di venire in Europa, a patto di non annoiarsi. La lotta per accaparrarsi le correnti turistiche si va facendo serrata. Bisogna che anche le nostre stazioni siano preparate a sostenerla. Il forte lotto di viaggiatori americani è montato pregiato a una troppo bella forta perchè noi rinunciamo ad averne una fetta.

Se non andiamo errati, il piano Marshall prevedeva anche la rinascita e l'incremento delle correnti turistiche nei diversi Paesi europei. L'Italia ha una posizione di privilegio e un'incontrastata tradizione nella materia. Sollecitiamo dagli americani un intervento analogo a quello fatto in Francia. Attrezziamoci per offrire ai turisti un ambiente piacevole divertente. E' questo forse il solo modo di far pareggiare il bilancio di questa annata turistica nella quale l'estate si è ormai fatta troppo aspettare.

Angelo Nizza

Fioriscono i matrimoni nella città dei divorzi

L'allegra quarantena delle mogli nelle fattorie nei dintorni di Reno
Un pizzico di romanticismo nell'ultima stazione delle speranze fallite

Nostro servizio particolare

RENO, luglio.

Reno è una bella città e all'ingresso più importante sta scritto a caratteri grandi e luminosi: «Reno, the biggest little city in the world». Non è un'esagerazione pubblicitaria. Coi suoi 15.000 abitanti, Reno potrebbe essere una notabilità cittadina di provincia come molte altre. Invece sembra una piccola New York e vi ritrovi le succursali delle migliori case di moda, delle più eleganti gioiellerie e dei più famosi antiquari d'America. L'hotel Riverside rivaleggia in lusso il Waldorf-Astoria e il Beverly Hills Hotel di Hollywood, le strade brillano di infinite luci al neon, il traffico di ricche automobili è serrato come nella Fifth Avenue.

Trovata turistica

Reno, città del Nevada, è il paradiso dei divorzi. Per capire che cosa Reno significhi per l'America bisogna tener presente le leggi che regolano il divorzio negli altri Stati dell'Unione.

Quasi dappertutto tali leggi sono molto severe. A New York e in altre città solo l'adulterio è ammesso come motivo di divorzio e bisogna che il colpevole sia stato colto in flagrante e con tante di testimoni. In California il divorzio è concesso più facilmente, ma i due «divorcers» vengono sottoposti a un periodo di prova di un anno, durante il quale non possono risposarsi e devono comportarsi, anche se vivono separati, come se fossero ancora marito e moglie. Inoltre il comune accordo sull'incompatibilità di carattere, che in molti Stati europei è sufficiente ad ottenere il divorzio, in America è considerato una congiura contro lo Stato ed è punibile col carcere.

Tutte queste dure leggi risalgono a tempi più puritani e nati quali, in America, c'era penuria di donne. Gli altri Stati non vanno aggiornarle, solo il Nevada le ha aggirate ed ha fatto così il più buon affare che Stato possa combinare per arricchire il proprio bilancio. Nel Nevada tutte le ragioni di disaccordo coniugale sono valide per il divorzio perchè l'unica ragione ammessa è la «mental cruelty», e di crudeltà mentale può benissimo venir accusata la moglie che fa bruciar l'arrosto e il marito che detesta i canarini o legge il giornale a tavola.

C'è solo una condizione a Reno, e cioè il querelante deve eleggere stabile domicilio in Nevada o almeno avere intenzione di eleggerlo. Per dimostrare tale intenzione basta che soggiorni per sei settimane filate nel Paese e porti poi con sè il padrone dell'albergo, pensione o alloggio a testimoniare della sua continua presenza nel luogo durante quel periodo.

A Reno ci son continuo di alberghi di tutte le categorie e capita di veder esposti sulle porte annunci di questo genere: «Affittasi camera ammobiliata ad settimane, trattamento famigliare». Così il Nevada, oltre che paradiso dei divorzi è diventato anche paradiso degli albergatori, affittacamere e negozianti. Tutti, da vent'anni in qua, si sono fatti ricchi e il Nevada, nella federazione statunitense, è lo Stato che ha il miglior bilancio.

Città di donne

Ma Reno, capitale del divorzio non è una città triste, e non è solo l'ultima stazione delle speranze fallite. Natura vuole che ad una speranza delusa ne succitiuca una nuova illusione, e a Reno ci si va al per divorziare, ma di solito c'è già pronto il prossimo coniuge, secondo, terzo e quarto della serie. E allora, appena dichiarato il divorzio, ci si sposa perchè a Reno anche i matrimoni sono più facili e non occorrono tanti documenti. Succede anche che molte coppie, quelle che «non possono aspettare» vengono da lontane città in aereo, scendono a Reno, si sposano e ripartono nel giro di poche mezz'ore, il tempo che ci vorrebbe a recarsi in parrocchia coi taxi ma senza tutte le lungaggini burocratiche usuali. Ecco perchè a Reno il numero dei matrimoni supera di tre quarti quello dei divorzi e in un anno a 5000 divorzi si contrappongono circa 30 mila sposalizi.

Reno è per elezione una città di donne, poichè sono le mogli che in genere si assumono il fardello dell'accusa e delle sei settimane di attesa. Ora è diventato di moda trascorrere un poco i grand'Hotels e andare a trascorrere la quarantena nelle fattorie dei dintorni, i cui proprietari sono autentici cowboys con cappellaccio, stivaloni di cuoio rosso, lazo, coltello e camicia a quadrettoni.

E non è raro che le signore s'imbastiscano qualche piccola avventura. Anzi, vi son donne, a Pabitudine si è diffusa soprattutto tra le miliardarie, che vanno in Nevada appositi ed è facile vedere nei bar dei grandi alberghi signore inglesissime in compagnia di giovanotti abbronzati, di quelli che sanno meglio addomesticare un cavallo selvaggio che maneggiare le posate a tavola. Nella più grande cittadina del mondo fiorisce dunque anche il romanticismo. Cose insolite, in America.

L'America s'adegua

Ora, ci si chiede, sono legali i divorzi di Reno? La polemica è vecchia quanto la fortuna di quel paradiso dei matrimoni falliti. La procedura, come abbiam visto, è estremamente semplificata, non sola, ma spesso il divorzio viene dichiarato all'insaputa di uno dei coniugi. Infatti il colpevole di «mental cruelty» viene spesso citato in giudizio poche ore prima del processo e, a meno che abbia un avvocato a sua disposizione, non può che arrivare troppo tardi. La sua assenza in tribunale viene considerata come una confessione e il divorzio accordato.

Malgrado tutto ciò i divorzi di Reno sono riconosciuti in tutt'America. E come si potrebbe fare diversamente? Quasi tutte le famiglie americane, cominciando dalle più influenti: Rockefeller, Vanderbilt, Morgan, Roosevelt, hanno avuto qualcosa a che fare con Reno e ciò prima che gli altri 47 Stati si organizzassero dell'ottimo affare organizzato dal Nevada. Non riconoscere le decisioni di quel tribunale significherebbe ora mettere sossopra il Paese, creare migliaia di bigami e di figli illegittimi e mandare una buona metà dei senatori, tre quarti dei grandi finanzieri e tutta Hollywood in prigione.

E allora, poichè non è più possibile adeguare Reno all'America, l'America ha dovuto acconciarsi a Reno, la piccola grande città del Nevada.

* * *

Ventidue figli in 28 anni

Visita all'eccezionale madre di Casalcermelli - Tanto lei come suo marito non sono mai stati malati

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Nella CASERMA numero 19 nella Casa di cura *Salus* giace in un lettino una giovane mamma che allatta il suo primo nato che ha visto la luce pochi giorni fa. Nell'angolo opposto, seduta sul letto, in atteggiamento pacato e sereno, è la contadina Maddalena Bertania, nata a Robilante (Cuneo) l'11 giugno 1903, che ha partorito il 23 scorso il suo ventiduesimo figlio. Non denuncia alcuna sofferenza malgrado la lunga catena di parti avuti in trenta anni di matrimonio e le complicazioni manifestatesi per la venuta al mondo dell'ultimo rampollo; una forte emorragia parve far temere infatti della vita della Bertania ma la robusta fibra di questa montanara ha vinto anche l'ultima crisi.

Nel pomeriggio la donna è stata raggiunta dal marito, il salariato agricolo Luigi Risso, nato a Castello (Cuneo) il 20 settembre 1894. Caratteristica e solida figura di contadino, egli aveva nella mattinata percorso, a piedi, sotto il sole incombente, i 22 chilometri del tiarco e polveroso stradale che congiunge la cascina Pitocca, oltre Casalcermelli, nei pressi del torrente Orba, alla clinica di Alessandria, per ricondurre a casa la sua donna.

Salutati e complimentati dal personale della casa sanitaria, i due coniugi sono saliti su una macchina guardandosi sorridenti nei chiari occhi e hanno raggiunto nel tardo pomeriggio la loro cascina sperduta fra la campagna. Uno sciame di bimbi è corso incontro alla madre, assente da una settimana.

Così, nella dolce intimità famigliare abbiamo sorpreso la Bertania mentre sull'ampia sia inondata dal sole stava circondata dalle donne del vicinato che non finivano più di complimentarla e di chiederle com'era andata.

«Ci siamo sposati — racconta la buona donna — il 14 giugno 1920 a Castello».

E con miracolosa memoria, senza mai interrompersi enumera le date di nascita dei suoi 22 figli, dal primo, un maschio, nato il 30 ottobre 1921 ma poi deceduto dopo qualche mese, all'ultimo nato il 22 luglio scorso. Su 28 anni di matrimonio quasi ogni anno abbe un parto. Nel 1928 diede alla luce anche due gemelle che però morirono dopo quaranta giorni. Di 22 figli, undici sono morti, una s'è fatta suora e si trova a Sale, due altre si sono sposate.

Lino, l'ultimo della imponente nidiata, dopo il battesimo impartitogli nella chiesa del Suffragio di Alessandria dal parroco don De Martini, è stato affidato alla sorella maggiore, Margherita, sposata. De Michelis, pur essa residente in territorio di Casalcermelli, perchè provveda all'allattamento artificiale, essendo la puerpera priva di latte. «E' la prima volta, dice la Maddalena con un senso di rammarico, che non posso allattare un mio bimbo. Ma è in buone mani e ogni tanto potrò vederlo ed assistergli».

Con particolare compiacenza la donna ricorda poi un'altra data: quella del 14 aprile 1945, giorno in cui ella e suo marito hanno festeggiato le nozze d'argento e la figlia Luigina è andata sposa a un fattorino agricoltore di Castello, ove tuttora risiede.

I bimbi sciamano vivaci intorno alla loro mamma. Si sono comportati bene durante la sua assenza, dice la Emma, la più anziana dei figli rimasta in casa. Tutti si apprestano a posare festosamente davanti all'obiettivo fotografico. Il padre, un artigliere da montagna che ha combattuto per quattro anni nella prima grande guerra guadagnandosi la croce di guerra ed altre decorazioni, sorride sornione rimirando la allegra brigata e commentando per la morte degli altri figli.

Si sente ancora forte e vigoroso e non teme la avversità della dura esistenza. Egli, cosa la fedele sua consorte, non ha mai lamentato alcuna infermità.

Ci congediamo facendo alla coppia di ferro i migliori auguri. Maddalena e Luigi Risso ci guardano sorridenti, mentre i figli in coro levano un canto pieno di soavità, nel tramonto d'oro.

Giovanni Camagna

Maddalena Bertania col marito Luigi Risso

Colpo di scena nella vicenda del cassiere

La moglie del Caravello espatriata con passaporto falso portando con sè 10 milioni sottratti di nascosto al marito

Roma, venerdì sera.

I carabinieri hanno ultimato le indagini sul «caso Caravello» accertando la piena responsabilità della moglie del cassiere, Maria Quarta, e traendo in arresto una strozzina e denunziando altri tre usurai. La moglie del cassiere, professoressa di piano, ha collaborato col Francesco Caravello durante le successive sottrazioni di denaro alla Cassa di Risparmio, sostenendolo nella affannosa battaglia contro gli strozz... Poi, intuendo che le cose si avvicinava, è fuggita da Roma portando seco una decina di milioni sottratti nascostamente al marito.

Rifugiatasi a Torino dai familiari, ella è misteriosamente sparita all'atto dell'arresto del marito. Le indagini della Questura di Torino, immediatamente avviate, hanno portato alla conclusione che la donna è espatriata, varcando la frontiera svizzera, con passaporto falso. L'«Interpol» ha assunto ora le ricerche della inafferrabile professoressa di piano.

Contemporaneamente a Roma i carabinieri hanno tratto in arresto la trentatreenne Italia Proietti, avida usuraia che in un anno ha ottenuto dal cassiere Caravello 19 milioni di lire a titolo di rimborso di prestiti per complessivi dieci milioni, realizzando un guadagno del 90 %. E' stata inoltre accertata l'illecita attività di usura di tre altri individui che hanno avuto rapporti finanziari con il cassiere, i quali sono stati denunciati a piede libero.

100 anni di storia valdese celebrati a Torre Pellice

Pinerolo, venerdì sera.

Torre Pellice si appresta a celebrare solennemente il centenario del 1848, anno che ricorda l'emancipazione valdese. Il ciclo delle manifestazioni avrà inizio domenica 1° agosto con l'inaugurazione di una mostra agricola, artigiana, industriale della Val Pellice. Per l'occasione verrà letto un messaggio del Presidente della Repubblica. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal dott. Coggiola, sindaco di Torino.

La domenica successiva verrà aperta una mostra della storia del popolo valdese in cento anni di vita. Le due mostre resteranno aperte tutto il mese di agosto.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 80 p. p.

ARGANI, litografica, elevatori, tipografici, vendonsi anche parzialmente. Edile, Madama Cristina 34, telefono 682-561. 66363

BASCULLA portata due quintali, ottimo stato, vendesi, occasione. Telefono 63-018. 66366

BILANCE Dasca orizzontali, superficiera per ambulanti, tipi diversi, affettatrici, vendiamo direttamente. Fabbrica, via Carreggiana 18. Telef. 23-934. 65450

BILICI, bilance, stadere, comuni, automatici. Prezzi liquidazione. Giornale, S. Chiara 5. Tel. 40-066.

BLOOM fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto colore, smalto seta, due seta, merce pronta. Via Tiziano 10. Telef. 66-668. 66309

ELETTROCONDUTTORI, impianti fili avvolgimenti, bacci, cilindri 16, telef. 47-39, 43-803. 66014

LEGNA carboni; forniture immediate domicilio. Minimo 20 quintali. Telefonare [illegible] 66369

MOTORI elettrici, Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Rea, Solferino 16. Tel. 40-115.

SUPER Banca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici (pagamento rateale). Bersone, Sant'Anselmo 3.

VENDESI tritacarne Velati 42 motore accoppiato 100.000. Maletto, Baldissero d'Alba. 65400

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANO verniciatore mobili a domicilio. Via Reggio 5. Tel. 80-241 presso Righetti. 66369

FRIGORIFERI Microfrigor costruzioni riparazioni immediate qualsiasi tipo frigorifero domestico. Cherubini 3. Tel. 20-078. 65433

PRIEZABIN ridera, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici. Tel. 44-166, San Secondo 33. 65369

SARTA donna assume domicilio lavori maglie magazzini. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino.

SLIPS pantaloncini ingrosso dettaglio Emac, piazza Vittorio 4. Telefono 88-180. 66778

VERNICIATORE cerca stoppino fidato capace recasi ovunque domicilio centoventicinque ore. Viola, Artisti uno bis. 67004

3 SOC. CAP. RIL. ASSIST. L. 20 p. p.

AFFIDO persona negozio adatto signora, persona disponga 250.000. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.

CERCASI signora signorina pratica vendita marcerie ingrosso dettaglio collaborare portando un milione. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 65368

RIMETTO negozietto P. Palazzo 100 mila trattabili. Telefono 20-327.

SOCIO Savigliano cede negozio con officina ufficio articoli tecnici industriali. Posizione centralissima. Unico in Alba. Lavoro facile e redditizio. Tel. 44-729. 66609

800.000 cedesi avviata rivendita pane, pasticceria. Balestre, Barioia 41

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno laboratorio vendesi. Tosco, San Tomaso 6. 66373

ALLOGGI signorili occupati. 4-5 camere termo garitziaze vendo. Ritrovarsi ore 13-15. Verdi 15.

Le dimenticanze

non si verificano quando si ha tempo sufficiente per dare immediata esecuzione ad un proposito

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di **STAMPA SERA**

ALLOGGI signorili sei camere servizi liberi vendonsi. Antinori 1, Telefono 70-330. 66990

VILLA casa 15 ambienti terreno bagni alloggio libero subito vendesi. Corso San Tomaso 6. 65376

CASA capitalizzina 125 camere, causa divisione urge vendere. Esclusi intermediari. Tel. 47-712.

TORINO San Tomaso 6 vende casa 50 camere, terzino, marmoscala, 6.000.000. 65372

VENDO casa 100 camere 1800 mq. terreno parte adibitasi caseggiato in parte casamatta. Tosco, San Tomaso 6. 65556

VENDO direttamente casa colonica stanziata 3.000.000. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.

VENDO direttamente 3.000.000. Intento casa colonica 10 camere signorili corso Umberto. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino.

VIA Barolli vendesi occupato pianterreno due locali strada, altro cortile. Alberlina 27, Fabbri.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

AMPIO magazzino tre reparti affittasi rilevando mobilio impianti, telefonare 81-568. 67075

CEDO modesto ufficio centrale telefono volendo mobigliato. Telefono 553-606 ore 13 ore 20. 65674

CEDO negozio centrale vuoto due reparti ottima posizione. Tel. 32-006.

CERCASI signora signorina pratica vendita marcerie ingrosso dettaglio collaborare portando un milione. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 65368

RIMETTO negozietto P. Palazzo 100 mila trattabili. Telefono 20-327.

SOCIO Savigliano cede negozio con officina ufficio articoli tecnici industriali. Posizione centralissima. Unico in Alba. Lavoro facile e redditizio. Tel. 44-729. 66609

800.000 cedesi avviata rivendita pane, pasticceria. Balestre, Barioia 41

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTO - subaffitto, cerco, due - tre camere presso Madama Cristina Gonella, via Berthollet 19. 66326

ALLOGGETTO ogni comodità, ammobigliato cedesi. Telefonare pomeriggio 34-743. 48700

ALLOGGIO centralissimo adatto anche ufficio cedesi, vuoto, mobiliato. Nelli, Garibaldi 32. 66826

ALLOGGIO tre camere servizi centralissimo signorile affitto. Telefonare 52-983. 65655

ALTO mensile offresi per affitto alloggio-villetta. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. 65676

ORDO alloggio 3 camere serviz

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 171
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
30-31 Luglio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Prima giornata d'Olimpiadi: speranze nella scherma e nell'atletica

In sei sport gareggiano gli azzurri

Anche gli schermitori vittoriosi: Italia-Grecia 16-0

Nostro servizio particolare

LONDRA, venerdì sera.

Anche i fiorettisti italiani han. no incominciato bene le Olimpiadi.

Opposti ai rappresentanti della Grecia hanno dato un ottimo saggio delle loro possibilità infliggendo un cappotto agli avversari, nella eliminatoria di fioretto a squadre.

Ragno, Mantini, De Rosa e Pellini hanno vinto infatti tutti gli incontri coi greci Karapoulos, Zintos, Karamezakidis e Bebis.

Nella scherma maschile i campioni olimpionici francesi del 1936 e del 1938 hanno avuto pure un inizio brillante. Nel primo incontro con l'Eire, tutti e quattro i membri della squadra transalpina: Rommel, Dariès, Gerlin e Lataste hanno conseguito la vittoria, battendo ogni avversario per 16-3.

Anche l'Ungheria ha riportato un successo battendo la Svizzera 11-5. Il migliore degli ungheresi è stato Gerevitch che ha vinto tutti gli incontri. Il punteggio per gli ungheresi è stato il seguente: Gerevitch 4-0, Bay 3-1, Nadigny 3-1, Molnlay 3-1. Per gli svizzeri: Von Meiss 1-3, Hirn 0-3, Hornung 0-4, Scalmpier 0-1.

La prima partita di pallanuoto del torneo olimpico, svoltasi stamani all'Harringay Arena ha visto un'autentica valanga di punti nella rete dell'Irak. La squadra asiatica, opposta agli agilissimi e veloci atleti delle Filippine, non ha potuto opporre una grande resistenza ed ha perso per 109 a 33.

g. k.

Una stretta di mano di Re Giorgio

Londra, venerdì sera.

Alle ore 11.45 precise di ieri il Re d'Inghilterra ha dato il via ufficiale ai Giochi della XIV Olimpiade. Re Giorgio, dopo aver stretto la mano ai membri del Comitato Olimpico, ha pronunciato le parole di rito.

Re Giorgio d'Inghilterra inaugura ufficialmente la XIV Olimpiade. - La stretta di mano ai membri del Comitato Olimpico. (Telefoto Stampa Sera).

Subito dopo, mentre 59 colombe venivano liberate in volo, hanno avuto inizio le gare di atletica.

Negli ultimi Giochi Olimpici, di Berlino, nei primi del mondo erano radunati a 27 stati olimpionici, ammirarono inoltre di proprietà. Gli esperti prevedono che i giochi del 1948 non oltrepasseranno molte persone e che nessun primato sarà battuto. Ma chi può predire con sicurezza una tale eventualità? Chi può per esempio pregare che Lem Wen Kao, grande favorito nella distanza, che offre in particolarità di essere proprietario a Selangai della più vasta impresa di carrozzelle private da corsa, e che, per anni e anni, si è allenato pedalando per due ore al giorno il posto di uno dei suoi «impiegati corridori»... Dal suo arrivo a Londra il celebre Lem è triste perchè non ha trovato il suo abituale mezzo di allenamento e rimpiange di non essersi portato nei suoi bagagli una delle sue mille carrozzelle cinesi. Ma gli chilometri che separano Ushire, da Londra avrebbe potuto trovare un ultimo terreno a lui adatto per portare a passeggio qualche cavallo, invece a questo genere di locomotore, Lem ha preferito una bella occasione di diventare celebre.

Gli americani hanno delegato ai giochi qualche autentico fenomeno della razza umana. Il campione di Valdelaer, il loro villaggio è stato immediatamente battezzato «il circo Barnum», in ragione appunto delle attrazioni che si presentano. Tra gli altri vi è un peso piuma (non più alto di un nano) porta un nome italiano, Di Pietro, e, nonostante la sua statura ridotta, egli giocherella con i pesi di 100 chili con la stessa facilità come altri farebbe con una penna stilografica. Vero fenomeno, egli ha l'avambraccio non più lungo di 15 centimetri, un torso di torello e gambe che paiono due tronchi d'albero, tanto danno l'impressione di essere solide e letteralmente piantate nel suolo. Egli è stato visto all'allenamento effettuare una tripla alzata di 100 chili senza sforzo apparente. Altra attrazione della galleria dei fenomeni è il nano Bob Curland, cestista. Egli misura 1 metro e 45 cm.; magro come un'acciuga, compagni e avversari paiono dei giganti, eccino a lui.

Il resto egli deve indurlo senza saltare, ma semplicemente stendo la sua minuscola braccia. Altre curiosità sono due altri pesisti, Terpak e Stanczyk, gli americani cercavano un peso leggero capace di battere per il titolo olimpionico ossi sollevatore Terpak, nativo di origine, e vincitore lo scorso anno a Filadelfia del campionato mondiale dei pesi medio massimi. Sottoposta a uno speciale regime perse in qualche settimana 16 chili e dovrà ancora perderne altri due, prima dell'inizio della competizione. Il suo sistema pare sia quello: allenamento intensivo, niente pane e pasta.

Traversata-record dello Stretto di Messina

REGGIO CALABRIA, venerdì sera

Il ventiduenne Giuseppe Finotti, di Reggio Calabria, ha compiuto il record della traversata a nuoto dello stretto di Messina impiegando 57' a percorrere il tragitto da Scilla a Cariddi.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

I waterpolisti italiani battono l'Australia: 9-0

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

In sei sport gareggiano oggi gli «azzurri»: atletica, lotta libera, pallanuoto, pallamano, pentathlon moderno e scherma. Nel primo e nell'ultimo, è inutile nasconderlo, abbiamo speranze di conquistare i titoli o per lo meno di ottenere buoni piazzamenti.

La lanciatrice di disco Edera Cordiale, con la Gabrielli quale outsider, e gli schermitori Renzo e Giovanni Nostini, Mangiarotti, Di Rosa, Ragno e Pellini, scendono in pista o in pedana con una non lieve responsabilità sulle spalle: quella di non deludere l'aspettativa che gli italiani ripongano in loro. Il compito dei nostri «azzurri» sarà difficile e non è da escludere che all'ultimo momento degli sconosciuti rivoluzionino i pronostici. Ma stamane una non lieve speranza animò i nostri atleti...

Nella pallanuoto i cestisti azzurri sono stati invece sfortunati. Il sorteggio ha voluto che nel primo incontro essi venissero opposti al Canadà. Disco rosso per i nostri ragazzi! La carta dice di sì. Forse per questo Van Zandt, ieri sera, ha radunato i suoi pulcini ed ha tenuto loro un lungo discorso. Non chiedeteci cosa abbia detto. Ve lo diremo questa sera, comunque ad finito l'incontro. Se pronosticassimo il piano dell'allenatore negro, che conosce a fondo la tattica americana, le Olimpiadi sarebbero finite per noi. Speriamo che i nostri cestisti mettano a segno il colpo segreto di Van Zandt contro i canadesi, che nel pomeriggio di ieri si interessavano tanto di Romanutti, il centrattacco del quintetto azzurro. Gli atleti d'oltre Atlantico lo osservavano attentamente, e certamente ammiravano in lui quella fusto di corpo, quelle serpentine, quei guizzi che gli hanno valso il soprannome di «uomo-anguilla». Magari anche oggi potesse sguizzare tra le maglie della rete protettiva della difesa avversaria e segnare tanti canestri.

In quanto ai pallanuotatori inglesi, spiaciuti e avizzeri. Tutti volevano dare consigli, ognuno voleva dire la sua. Le lingue erano diverse, ma il tono del discorso lo stesso: fra sportivi ci si intende presto, e la Paulasso capì benissimo che le facevano i complimenti.

George Kreis

Nella piscina di Wembley iniziano oggi le gare olimpioniche di nuoto: la squadra femminile americana aspira a molti primati, tra cui, non ultimo, quello della bellezza. In questa schiera di campionesse Miss Anna Elizabetta Curtiss (seconda da destra) è favoritissima nella sua specialità. Le squadrone americane, che alloggia in un albergo munito di cerberi severissimi (per evidenti ragioni) si è preparato secondo un sistema segreto di allenamento che, si dice, dovrebbe far sorgere in queste Olimpiadi delle vere rivelazioni nel nuoto. Per quanto si è potuto vedere nelle prime prove a Wembley specialmente le velocista appaiono veramente sorprendenti per il rendimento e lo stile.

LA CORDIALE (Disco m. 45,01)

Subito dopo aver battuto il record italiano del disco Edera Cordiale è corsa ad abbracciare il C. T. dell'atletica Oberweger. Come si vede dalla fotografia la primatista italiana non ha insistito nemmeno il tempo ai «cassano» di togliersi gli occhiali: Oberweger, che nelle Olimpiadi di Berlino fu terzo appunto nel disco, ha dato preziosi consigli ai nostri lanciatori e alla nostra lanciatrice. Oggi sulla pista di Wembley saranno appunto questo ultimo a vivere la loro grande giornata. Edera Cordiale, che lancia a m. 45,01, ha grandi possibilità.

Primati atletici femminili

GARE	PRIMATO Olimpico	PRIMATO mondiale	PRIMATO stag. in.	PRIMATO italiano
m. 100	Stamers (S. U.) 11"5	Stamers (S. U.) e Blankers Koen (Olanda) 11"5	Tagliaferri 12"2	Tarleri 12"
» 200	—	Walasiewicz (Polonia) 23"6	Tagliaferri 25"1	Cattaneo 25"3
» 80 ostacoli	HASLAM (Italia) Christensen (S.U.) 11"7	Dresler (S.U.) 11"3	Fiorini 12"2	Tarleri 11"3
Staffetta 4x100	STATI UNITI 46"9	GERMANIA 46"4	ITALIA 49"4	ITALIA 48"4
Salto in alto	Shiley (S. U.) 1,67	Blankers Koen (Olanda) 1,71	Bottinelli m. 1,51	Valla m. 1,56
Salto in lungo	—	Blankers Koen (Olanda) 6,25	Fiorini » 5,42	Tarleri » 5,65
Lancio del disco	Mauermayer (Germania) 47,63	Dumbadze (Russia) 50,50	Cordiale » 45,01	Cordiale » 45,01
Getto del peso	—	Sevrjukova (Russia) 14,09	Piacinini » 13,08	Piacinini » 13,08
Giavellotto	Fleischer (Germania) 45,18	Majstrukja (Russia) 50,33	Bernasconi » 36,84	Bellabarba » 41,38

NOTIZIARIO

Al Torino «Pio Marchi» indetto dal F. C. Juventus fra squadre «Ragazzi» della F.I.G.C., e che verrà disputato a Torino nei giorni 4-5-6 settembre prossimo, risultano iscritte, oltre alla squadra juventina, la Pro Vercelli, la Sampdoria e il Karanova. La direzione del Torino, per precedenti impegni, ha declinato l'invito.

Il programma della riunione di boxe, che si terrà questa sera a Torino in via Mondovì 37, elenca i seguenti match tra dilettanti: p. gallo: Ferrante-Benati; p. leggeri: Tommasini-Sanna, Barra-Prandelli; p. medio leggeri: Fusaro-Bianco; p. medio massimi: Salza-Tripodi. Tra i professionisti: Circo (Torino) e Bitetto (Milano); pesi gallo, si cellbrano.

Il Moto Club Rivarolo organizza per domenica le seguenti prime radunò internazionale ciclistico Caravanese. Fra le manifestazioni in programma, una corsa di «abilità veloce» in circuito chiuso.

La galoppata delle sterline

Londra, venerdì sera.

La splendida vittoria di «Tenerani» nella Coppa di Goodwood è stata una sorpresa per tutti gli esperti. Ancora un'ora prima della corsa un giornale scriveva: «La grande corsa per le 3000 sterline e le 25 sterline della Coppa vedrà la vittoria di quella meraviglia che è il cavallo francese Arbar». Quest'ultimo aveva vinto la Coppa d'Oro di Ascott e dopo quella affermazione era sicuro di vincere il belga Bayeux II, secondo favorito. Per quanto concerne il puro sangue italiano i critici inglesi si limitavano a dire che dopo Arbar e Bayeux era in campo Tenerani, che aveva battuto Black Torquin. Il cavallo italiano invece ha dominato partendo in testa e arrivando in festa.

I commenti, almeno sono entusiastici. «E' uno dei più grandi cavalli visti in questi ultimi anni» scrive un giornale inglese. Un altro aggiunge: «Il valore del crak di Tesio è ancora aumentato: le due corse inglesi il puro-sangue ha fatto guadagnare a Torio circa diecimila sterline (quasi venti milioni) ma quello che più conta è la fama che l'allevatore italiano ha consolidato

Lo **CASA del BIANCO**
di P. CALDERINO - (già in Via Garibaldi, 17 - TORINO)
è sempre negli stessi Magazzini sotterranei di allora, ma ora con l'entrata in fondo al cortile di via Mercanti 2 e non ha nessuna succursale in Torino.
Si tratta sempre ed unicamente della ben nota Ditta
CALDERINO
(Lo CASA DEL BIANCO) che ha ripreso su vasta scala, come anteguerra, anche il lavoro per corrispondenza in tutta Italia.

Migliaia di spedizioni si effettuano ogni giorno in base ai prezzi imbattibili che sempre vengono praticati:
Madapolam cotone L. 130 il m. - *Tela seta opaco* ogni tinta L. 170 - *Mussolina spagna* L. 190 cad. - *Federe bianche cotone* L. 190 cad. - *Mutande uomo* L. 145 - *Camicie uomo* L. 645 cad. - *Lenzuola* L. 699 - *Coperte* 499 - *Materassi* 1999
e mille articoli stessa base prezzi imbattibili

Da **CALDERINO** - *(La Casa del Bianco)*
Via Mercanti 2 TORINO. Magazzini sotterranei in fondo al cortile. Qui non si paga il fumo!
GE stessi articoli agli stessi prezzi a:
Genova: Galleria Torricelli, via XX Settembre 142 R.
Pinerolo: Emporio Economico piazza Cavour.
Asti: Magazzini del Popolo, corso Alfieri n. 65.
Novara: Da Mortara, corso Italia 27.
Cuneo: Bruno Prunotto, piazza Seminario.
Fossano: Ganzera, via Roma 134.
Mondovì: Martini, via Meridiana.
Vercelli: Torina, piazza Cavour, 5.
Saluzzo: Fassi, via Savigliano 22 e Mensa, piazza Vittorio, 14.
Biella: Splendor, San Filippo, 19.
Alba: Musso, via Maestri, 14.
Ivrea: Parmegiani, via Palestro.
Ala: De Paoli, via Vittorio Emanuele, 268.
Torione: Martina Hill, via Emilia, 63.
Savona: Parola, via Monti 2.
Aosta: Ditta Torriente, via S. Anselmo, n. 23.
Susa: Ditta Garagozzo, via Roma, 42.
Dronero: Bertone.

Sposi viaggiate CIAT
IN AUTOBUS-SALONE
SUGLI ITINERARI CLASSICI DEL
"NASTRO AZZURRO,,
E DEL
"NASTRO ROSA,,
Informazioni e biglietti presso i principali Uffici Viaggi

SOCCO FOGLIANI FILATI

METALCARBON
CARBONI
PRIMARI
PER RISCALDAMENTO
COKE
METALLURGICO - OVOIDI
ANTRACITI - FOSSILI
Telefono **44000**
PREVENTIVI

Prima di recarvi in Ferie, visitate i
MAGAZZINI OVER
che vi offrono la comodità del PAGAMENTO RATEALE
TESSUTI - CONFEZIONI - SCARPE - BORSE
CAMICERIE - LANERIE - COTONERIE - ecc.
PREZZI SENZA ALCUN AUMENTO
OVER - Via Riberi, n. 6 (a fianco della Sede Autosiliana)

SCIACQUATEVI LA BOCCA CON Antinicot "T." E NON FUMERETE!
1° EFFETTO SICURO
2° SENZA NAUSEA
3° SENZA DISTURBO
4° IL PIU' ECONOMICO

Luci sul Torino

Tutti i riflettori del Brasile sono puntati in questi giorni sul Torino: quelli metaforici della critica per fare elogi ai campioni d'Italia e quelli reali per illuminare le partite date che gli incontri di granata si svolgono di notte. Il Torino ha destato una grande impressione anche nel suo ultimo incontro a S. Paulo. Gabetto che qui si vede alle prese con un difensore negro è stato applauditissimo, come del resto tutta la squadra, nonostante gli incidenti che hanno turbato la partita. Un vero trionfo personale ha ottenuto Bacigalupo che i tecnici d'oltre Atlantico non hanno esitato ad includere nel novero dei migliori portieri, accomunandolo nella lode a Ballarin ed a Tomà.

I granata partiranno domani in aereo. Domenica o lunedì dovrebbero rientrare in sede. A meno che a forza di crociere i brasiliani non li convincano a disputare ancora una partita...

Sole per la Juventus

I bianconeri sono in ferie ma non dimenticano il campionato. Sulla spiaggia di Finale, Boniperti (assistito da una bella ammiratrice), Sentimenti, Rava e Lustrà (quest'ultimo ritornato bianconero per l'occasione) si allenano. Allenamento alle carte? Certo è una preparazione per i lunghi viaggi delle trasferte (F. Motolo).